

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 1

SINDACO: Buonasera a tutti. Cominciamo questo Consiglio comunale, passo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO: Buonasera. Forlani Giovanni Battista, Cagna Pierino, Casati Antonella, Pagani Giovanna, Picco Angelo, Caproni Antonio, sta arrivando, Vescovi Giacomo, Sbardellati Emanuela, Gatti Alessandro, Gatti Francesco, Chitò Gloria, Moleri Giovanna, Mantegari Dario. 12 presenti e un assente.

SINDACO: Sta arrivando.

SEGRATARIO: Sì, però per adesso non c'è. Quando arriva lo mettiamo presente.

SINDACO: Bene, allora cominciamo. Ricordo le due piccole regole per la registrazione, penso che basti ormai il nome visto che conosciamo i gruppi di appartenenza, l'importante è ricordare il nome, e poi così vi ricordo anche una cosa, anche se chiaramente non è obbligatorio, però nel limite del possibile se potete evitare di usare i cellulari mentre uno parla, anche per una questione di rispetto, per lo meno non usarli mentre uno parla. Grazie. Allora il primo punto come sempre è l'approvazione dei verbali della seduta precedente, in questo caso del Consiglio del 23 gennaio 2016. Chiedo subito chi è d'accordo sull'approvazione dei verbali.

SEGRETARIO: Unanimità.

SINDACO: Unanimità. Ok. Grazie.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 2

SINDACO: Secondo punto, approvazione della proposta progettuale riguardante l'area antistante l'oratorio parrocchiale e bozza di convenzione. Faccio una breve premessa e poi ringrazio l'Architetto Longo che è presente e che illustrerà meglio il progetto che andremo ad approvare. Questo progetto, come sapete, era stato presentato ad aprile del 2015 dove non si prevedeva nessun parcheggio, la richiesta era partita da parte della parrocchia per un discorso semplicemente di sicurezza; visto che lì parcheggiando in qualche modo c'era sempre il rischio che uno senza saperlo, senza vedere i bambini dietro, poteva anche magari creare un problema proprio di sicurezza, visto che abbiamo anche esperienze vissute a Civate al Piano, e quindi il motivo principale per la parrocchia era quello; l'area è la loro e infatti la precedente amministrazione aveva presentato un progetto dove non si prevedevano parcheggi; noi abbiamo riaperto un po' il discorso chiedendo alla parrocchia se era possibile avere almeno un minimo di parcheggi, e abbiamo fatto alcune proposte con parcheggi dritti, a lisca di pesce eccetera, alla fine, dopo un po' di valutazioni e così via, siamo arrivati alla proposta che avete visto, lo dico più che altro ai Consiglieri comunali e chiedo adesso all'Architetto Longo, ringrazio anche il Geometra Belotti Alberto che anche lui, essendo l'estensore del progetto, potrà magari darci qualche indicazione se necessaria. Se gentilmente spiega un attimino, può sedersi qui Architetto, o qui o là vicino a Mantegari.

ARCH. LONGO: Buonasera a tutti. Allora, la parrocchia, facendo un passo indietro, ma molto indietro, 10 anni fa, aveva chiesto un permesso di costruire gratuito, era il 2006, per sistemare l'oratorio, nel 2006. Quando ha fatto domanda di permesso di costruire nel 2006, l'allora Assessore Deretti che aveva come riferimento, portò in Consiglio comunale, ma senza convenzione, ma senza neanche un verbale del Consiglio comunale, i disegni, che sono qui, che vanno dall'1 al 25 presentati dalla parrocchia per ottenere il permesso di costruire gratuito che erano stati presentati il 10 luglio 2006. Quando tornò indietro dal Consiglio comunale mi dice: il Consiglio comunale mi ha detto che forse sarebbe meglio individuare dei parcheggi ad uso pubblico; parlando col progettista, che era l'Architetto Tozzi, individuano su una tavola 26, presentata il 6 ottobre, delle aree che potevano essere trasformate anche a parcheggi, era suscettibile di trasformazione sempre sulla proprietà dell'oratorio, il 6 ottobre. Allora, diamo la data di questo permesso a costruire, il 17 ottobre ho rilasciato, secondo le indicazioni ricevute, ho rilasciato il permesso di costruire alla parrocchia, il 17 ottobre del 2006, con la tavola 26 dove era individuato... era presentata dopo che non è neanche andata in Consiglio comunale. Ma il problema era che ho rilasciato un permesso a costruire...

SINDACO: Lasci finire, dopo fa le domande; si segni le domande e le fa dopo.

ARCH. LONGO: Allora, praticamente il 17 ottobre ho rilasciato il permesso a costruire contenendo anche la tavola 26 che è successiva alle 25, quelle firmate anche dal parroco; e le ho rilasciate in base al permesso a costruire di conformità al prg vigente. Andando avanti ancora di un passo, due anni dopo, l'amministrazione comunale ha adottato il pgt, il settembre 2008 il Consiglio comunale 46 ha adottato, perciò non approvato, ha adottato un pgt nuovo, il primo pgt, l'ha pubblicato all'albo in cui nelle tavole di progetto del pgt, su quell'area lì, non era individuata nessuna area a parcheggio pubblico perché erano aree, adesso sto perdendo il conto, per attrezzature sportive private, senza nessuna area parcheggio; perché le aree a parcheggio le ha sempre individuate con un'apposita simbologia, con un apposito colore sul parcheggio; lì sono stati individuate aree bianche in fianco a una strada pubblica, in cui l'amministrazione pubblica comunale si riservava la facoltà di dire il suo parere su come dovevano o potevano essere sistemate definitivamente. È pacifico che sono aree individuate catastalmente di proprietà della parrocchia, in cui l'amministrazione comunale voleva e vuole dare un indirizzo a queste aree. Quando nel gennaio 2015 la parrocchia mi ha presentato un progetto di sistemazione, di chiusura di quell'area lì ho detto: no, guarda bene che lì il pgt prevede che tu devi chiedere un indirizzo all'amministrazione comunale, nel gennaio 2015. Quando mi ha fatto la proposta, quando ha concordato la proposta, quando ha fatto i

parcheggi, quando non ha fatto i parcheggi, quando ha fatto diversamente, io sono stato lì ad aspettare che l'amministrazione comunale dicesse: ok, può andare, perché dal punto di vista prescrittivo del pgt, non ci sono i parcheggi pubblici, perciò per me che facciamo i parcheggi, secondo la mia idea ma quella è un'idea personale a parte, se volete pedonalizzare o far socializzare la zona, potete far di tutto fuorché dei parcheggi proprio lì, però è un'idea mia personale. Nel pgt tuttora, questo qua è l'ultimo pgt; allora l'ultimo pgt che è stato, diciamo, la variante che è stata adottata nel 2013 e approvata definitivamente nel marzo 2014, che è questa, non ci sono i parcheggi pubblici; sono da tutte le altre parti ma lì non ci sono. Perciò per me, il mio parere, è per quello che dico che può andar bene, cosa deciderà l'amministrazione di fare, diciamo è lei che deve dare gli indirizzi; perché se non mettono dentro parcheggi, se mi dicevano è parcheggio pubblico, avrei da dire: guarda che l'amministrazione comunale prevede di fare il parcheggio pubblico, ma se la lascia lì e mi dà un'area bianca in cui si riserva di dare i suoi indirizzi...

SINDACO: Ok, bene adesso chi vuol fare delle domande. Prego.

MANTEGARI: Possiamo farle tutte assieme le domande o una alla volta?

Allora, rimaniamo sul discorso progettuale; è vero che mancava una tavola per identificare come parcheggiare le auto, però sul progetto depositato c'è una tavola dove sono previsti 400 metri quadri di parcheggio in tre micro aree sul piazzale. Perciò non è vero che non è stato presentato una tavola con dei parcheggi; non è stata presentata una tavola definitiva di come collocarli, ma le quantità e i parcheggi nella tavola precedente c'erano già; poi in variante hanno presentato quest'ultima a tavola, prima dell'ultimo accoglimento, l'ultima tavola 26, dove dicevano: sì, quei metri li usiamo tutti lì, ma c'era già una tavola con previsti i parcheggi.

2. se non è prevista a parcheggi, scusate, come mai sulla delibera di Giunta si specifica... "Premesso che nel permesso a costruire 14 rilasciato in data 17 ottobre 2006 erano previste la formazione di aree a uso parcheggio pubblico"; perché è scritto se non è previsto?

ARCH. LONGO: Ma non è la Giunta quella lì.

MANTEGARI: Era la delibera di Consiglio di oggi.

Un'altra domanda; comunque sia, quello che può essere l'area bianca e giustamente noi nel pgt avevamo messo l'area bianca non parcheggio, perché se domani l'oratorio, o qualunque altra cosa cessasse di essere tale uso pubblico, logicamente la proprietà privata rimane comunque della parrocchia e ne usufruisce come vuole. Però è area bianca che in base alle NTA è a discrezione della Giunta, dell'amministrazione, decidere nei vari momenti il proprio uso, perciò non è "non è parcheggio" anche perché negli anni indietro si è sempre parcheggiato, mi sembra.

SINDACO: Mi scusi, ma come mai nel pgt non è segnato come parcheggio?

MANTEGARI: Perché è area bianca, area bianca a uso stradale; perché un'amministrazione può decidere se usarla come dividere i parcheggi come voleva, oppure usarla come pedonale, non è questo il problema. Io non contesto che l'amministrazione voglia o non voglia fare i parcheggi, anche secondo me è un discorso di Giunta, di politica personale, di come vuole fare questo piazzale. Il problema è un altro, che noi dopo eliminiamo questa possibilità e poi dopo andiamo a fare una convenzione dove addirittura paghiamo per avere sei parcheggi. Cioè li abbiamo già, al massimo gli dico: "Parroco, te li definisco io, decido io dove metterli, però non faccio una convenzione di 20 anni pagandoteli 100 € all'anno dove ce li ho già gratis. Perché sono già parcheggi, se lei decide domani di fare i parcheggi, il parroco no può dire di no.

SINDACO: E' sulla proprietà altrui.

MANTEGARI: Non c'entra la proprietà, non stiamo ragionando sulla proprietà, la destinazione d'uso non la proprietà.

ARCH. LONGO: Posso rispondere Sindaco? Allora, in tavole parcheggi, ripeto quello che è successo... L'Assessore ha portato in Consiglio comunale 25 tavole esclusa la 26, e ci sono qui i dati di protocollo che è stata presentata e mai presentata il Consiglio comunale; si è parlato genericamente, così mi ha riferito, che in Consiglio comunale dicevano che c'era la necessità di individuare i parcheggi e sinceramente ordinanza di parcheggio e area di parcheggio non ne ho mai visti, e le ordinanze di parcheggio... se si fanno i parcheggi pubblici si fa l'ordinanza e l'ordinanza di parcheggi non esiste; c'è un registro delle ordinanze, non c'erano le ordinanze di parcheggi lì.

MANTEGARI: Ma cosa dice la tavola del progetto?

ARCH. LONGO: La tavola 26 diceva: lì ci sono le aree dove si possono fare i parcheggi.

MANTEGARI: Basta.

ARCH. LONGO: Ma chi l'ha chiesto se l'amministrazione dopo torna indietro; se l'amministrazione ...

MANTEGARI: Sto dicendo quello io. Se l'amministrazione torna indietro, bene.

ARCH. LONGO: ... no, no l'amministrazione due anni dopo fa sto pgt e non mette dentro gli indirizzi...

MANTEGARI: Ci sono gli indirizzi.

ARCH. LONGO: Dove sono che...

MANTEGARI: L'area bianca.

ARCH. LONGO: L'area bianca non sono parcheggi.

MANTEGARI: Ma non è neanche libera.

ARCH. LONGO: Un momento; sulla proprietà privata se metti area bianca ti fai un bel progetto e poi fai l'esproprio, ma il progetto ...

MANTEGARI: Ma c'è già il progetto.

ARCH. LONGO: No, l'amministrazione che vuole essere proprietaria dell'area fa un progetto, lo approva, lo finanzia e lo notifica alla proprietà che va ad espropriare. Queste sono le opere pubbliche.

MANTEGARI: Sono due cose diverse; l'amministrazione non vuole né ritirare le aree, né espropriare le aree, né fare niente; l'amministrazione mette in atto un progetto che ha portato il privato, non siamo stati noi...

ARCH. LONGO: ...Perché io dal punto di vista tecnico questo è il mio...

SINDACO: Mi sembra molto chiaro quello che ha risposto, perché il Consiglio comunale non aveva questa tavola, è stata richiesta in Consiglio comunale, è stata presentata dopo, non è più stata oggetto di progetto di approvazione, è rimasta lì e non è stata neanche firmata dalla parrocchia; alla fine se l'amministrazione comunale voleva realizzare questi parcheggi seguiva l'indirizzo che ha detto adesso l'Architetto Longo, che era quello di fare l'esproprio e di fare tutta la trattativa perché comunque è su proprietà privata, lo poteva fare perché era zona bianca e quindi lo poteva fare.

ARCH. LONGO: Posso interrompere un attimo? Dopo i parcheggi che si prevedevano una volta parcheggi privati ad uso pubblico, tante volte con chiusura dell'attività, specialmente la mattina, pomeriggio che lì

l'attività è chiusa, avevano anche il diritto di mantenerseli chiusi. Che tipo di indirizzo date voi all'area privata?

MANTEGARI: Ma scusi un attimo, stiamo parlando... allora io faccio delle domande e lei risponde su come è la risposta della domanda che si fa. Quello che vuole fare la parrocchia lo dirà la parrocchia. Se la parrocchia è sull'area pubblica dove mette a disposizione i parcheggi e vuole chiuderli, mette la sua sbarra, segna i suoi parcheggi, li chiude e li apre con gli orari di apertura.

ARCH. LONGO: Ho chiesto all'indirizzo scritto dell'amministrazione, deve fare l'amministrazione; poi una volta che l'indirizzo è scritto si agisce, ma finché l'indirizzo non è scritto.

SINDACO: Mi sembra comunque che sia chiaro, se l'amministrazione precedente non ha ritenuto opportuno fare un progetto e farlo approvare, significa che non era importante; perché se era importante l'avrebbe approvato.

MANTEGARI: Ma cosa sta dicendo? Il progetto è approvato, la tavola 26 è... Come non è approvata?

ARCH. LONGO: La tavola 27 l'ha approvata il sottoscritto non l'amministrazione; il sottoscritto non è l'amministrazione, gli ha dato il permesso di costruire e basta.

MANTEGARI: E allora buttiamola via.

SINDACO: Non era approvata; noi adesso potevamo approvarla.

MANTEGARI: Ma scusa un attimo, c'è stata una variante al progetto in corso d'opera?

ARCH. LONGO: Sì.

MANTEGARI: Sono state approvate tutte le varianti in corso d'opera? C'era anche la tavola? C'era anche quella tavola.

ARCH. LONGO: No, avete approvato tutto quello che avete fatto gli accordi, ma quella tavola lì non era mai stata esplicitata; ma non è una convenzione urbanistica.

MANTEGARI: Ma ce n'era un'altra di tavola che parlava di parcheggi o no?

ARCH. LONGO: C'è la tavola 26.

MANTEGARI: Un'altra non c'è?

ARCH. LONGO: Prima della 26, no.

MANTEGARI: Allora l'ho vista solo io.

ARCH. LONGO: La 26 l'han vista tutti perché è venuta fuori dopo allegata al permesso di costruire.

MANTEGARI: Ho le fotocopie di un'altra tavola che non è la 26.

SINDACO: Ma non c'è, Scusi Consigliere Mantegari. Non c'è un atto approvato dal Consiglio comunale e quindi non esiste. Se volevate farlo lo potevate fare ma non l'avete fatto; adesso potremo farlo noi, noi abbiamo trovato questa mediazione che è diversa, e così le rispondo anche sul discorso del 100 €; essendo su proprietà altrui io mi ero offerto, perché chiaramente il costo per sistemare l'entrata su quel parcheggio

lì e quindi il gradino eccetera abbiamo detto: “quello lì lo paghiamo noi”; hanno fatto un preventivo di 2.500 più IVA e quindi sono 3.050 €, che avremmo dovuto pagare subito; siccome la Curia ha preferito, perché io ho richiesto la convenzione gratuita; ha preferito metterlo a titolo oneroso, allora abbiamo deciso di mettere 100 € fittizi anno, che per 19 anni fanno 1.900 €, rispetto ai 3.050 mi sembra comunque una buona soluzione perché andiamo comunque ad utilizzare un’area altrui.

MANTEGARI: Comunque io trovo gli estremi per fare un rapporto alla Corte di Conti e la faremo perché quelle aree ... (lontano dal microfono)... perciò se è giusto e l’amministrazione comunale può fare, può concordare quello che vuole nel senso giusto, quello che è segnato sulle sedi stradali come aree bianche, è giusto che lo faccia senza dover pagare nessuno; si può andare incontro alla parrocchia se c’è da fare un intervento dicendo: va bene, dato che comunque ci sono delle problematiche, lo sappiamo, ci aiutiamo, lo faccio io l’intervento per sistemare i marciapiedi, ma non con una convenzione che dura 19 anni quando qualsiasi piano regolatore, piano di governo del territorio, adesso dura 5/6 anni; vuol dire andare ad intaccare anche le probabilità che hanno le amministrazioni che vengono dopo di decidere qualcosa su quelle aree lì, e mi sembra una cosa un po’ strana; anche perché leggendo la lettera della Curia, parla di tutt’altra cosa, ha già portato il carro avanti dei buoi, vuole già che si cambi la destinazione d’uso, vuole tante belle cose, sarebbe anche giusto parlarne e specificarle quelle cose qua.

SINDACO: Va bene. Comunque su questo qui evidentemente, anzi io volevo farlo addirittura più lungo, perché dico: almeno resta ad utilizzo del Comune visto che è area privata, più tempo si utilizza e meglio è; io pensavo fosse il contrario. Altre domande? Poi lei se vuole dire qualcosa, geometra, quando vuole.

MANTEGARI: Una domanda: ma il progetto l’ha fatto Belotti o l’ha fatto il Comune?
Noi allora abbiamo pagato Belotti per fare il progetto?

SINDACO: No, no, ha pagato la parrocchia.

MANTEGARI: Ma questa è cosa fatta dal Comune. La richiesta con la tavola di aggiornamento dei parcheggi è il Comune che l’ha fatta.
Come no? Questa chi l’ha fatta?

SINDACO: La richiesta l’avevate fatta voi e nel Consiglio comunale del 29 aprile l’avete ritirata, poi la parrocchia ha insistito e ha presentato il progetto ancora con zero parcheggi; noi abbiamo, lo ripeto, mediato, abbiamo detto: per favore mettiamo almeno qualche parcheggio, il progetto presentato dalla parrocchia tramite il suo tecnico è stato quello che noi adesso stiamo approvando.

GATTI F.: Allora, tavole non ne abbiamo ricevute ancora, le abbiamo visionate in Comune, però era bello se con le proposte di deliberazione, ve lo abbiamo già detto lo scorso Consiglio comunale, quello precedente, quello precedente ancora, se quando ci sono i Consigli comunali riuscite a mandarci tutti i documenti; comunque magari se ci fate poi una spiegazione di come è il progetto, sarebbe anche meglio. Soprattutto, va bene, mettiamo anche i casi sono due tecnicamente: o si espropria tutta l’area oppure si va a mediazione, come sembra sia vostra intenzione di fare, di fare questa convenzione. C’è un problema di fondo tecnico che probabilmente si è riportato negli anni e ci troviamo qua oggi a doverne discutere; però la bozza di convenzione si potrebbe fare, a nostro parere, in modo diverso; cioè visto comunque, va bene, ok, mettiamo anche in sicurezza una parte del piazzale, ma anziché fare una convenzione, pagarla per 19 anni, forse non sarebbe il caso di espropriare una parte del piazzale e farci appunto questi benedetti parcheggi senza dover pagare per 19 anni e tra 19 anni ci troviamo ancora a non essere proprietari di quell’area? E poi anche il limite all’utenza; il fatto che già sarebbe di difficile identificazione se un utente va all’oratorio piuttosto che all’asilo piuttosto che per altri utilizzi, tipo per un’attività commerciale; secondo noi sarebbe più corretto espropriare l’area, cerchiamo di reperire questi 3.000 €, non abbiamo ancora visto il bilancio, quando lo vedremo cerchiamo di reperire questi 3.050 €, li mettiamo quanto meno nella pianificazione delle opere, cerchiamo di fare più parcheggi possibile e mettiamo un 30 minuti di sosta per tutti; in modo

che non siamo tutti contenti, non saremo tutti scontenti, cercheremo di trovare a questo punto una mediazione in quel senso; cioè espropriamo l'area, paghiamo noi i lavori però l'area diventa...

Sì, va bene, però diventa nostra a tutti gli effetti, se no questo diventa l'ennesimo pasticcio....

Sì, se no questo diventa l'ennesimo pasticcio che tra 19 anni saremo qui ancora a discutere, se non prima, perché qualcuno si sveglia, no quella convenzione lì non va bene, dobbiamo ritrattarla perché adesso vogliamo più o meno soldi in base alla disponibilità del Comune o in base alla disponibilità della parrocchia in questo caso. Cioè risolviamola una volta per tutte...

SINDACO: Non ho capito, lei dice espropriamo l'area per avere più parcheggi o solamente...

GATTI F.: Espropriamo quell'area dove avete intensione di fare i parcheggi, piuttosto che fare la convenzione, quindi di fatto quella parte di piazzale rimane comunque di proprietà della parrocchia, espropriandola divetta a tutti gli effetti del Comune quindi diventa disponibilità a uso pubblico, 30 minuti per tutti e la chiudiamo così, i lavori li paghiamo noi, anziché trovarci l'ennesimo pasticcio tra 19 anni se non prima di dover comunque ritornare a ridiscutere di questa cosa. E poi ci piacerebbe sapere se, va beh ci fa una breve spiegazione del progetto, se è possibile inserire all'interno di quell'area parcheggi una postazione per i parcheggi rosa, quindi con un diritto di prelazione per le donne in gravidanza e se avete una pianificazione più allargata sull'individuazione di un'area parcheggi futura; perché per noi ad esempio sarebbe molto papabile l'area, quella che c'è già dietro le scuole elementari, dove si potrebbe sistemare con asfaltatura, illuminazione eccetera, eccetera, ed è facilmente raggiungibile attraverso il passaggio pedonale.

SINDACO: Esiste già.

GATTI F.: Esiste già, sarebbe da sistemare, da ingrandire e da sistemare, perché non è asfaltata, l'illuminazione è scarsa e magari anche la video sorveglianza non farebbe male, e in due minuti praticamente si raggiunge l'area oratorio, asilo nido e attività commerciali varie. Cerchiamo di trovare una mediazione, ma una mediazione seria però, che non sia un altro pasticcio temporaneo. Adesso se ci spiega brevemente quanti parcheggi si andranno a realizzare e tutte queste domande che le ho fatto, magari riusciamo un po' a sviscerare e a trovare un punto di incontro.

SINDACO: Vuole rispondere lei o rispondo io?

GEOM. BELOTTI: Sono Belotti Alberto, sono il progettista che è stato incaricato di redigere questo progetto per la sistemazione di quest'area esterna antistante l'oratorio; ma, se devo fare una piccola premessa riguardante la mia committenza, quello che premeva di più era mettere in sicurezza questo piazzale perché fondamentalmente, anche se previsto graficamente in tavole precedenti descritte prima, purtroppo a livello pratico il parcheggio, né nel modo che era stato progettato ma in altri modi non è realizzabile, in quanto l'accessibilità alle macchine e la viabilità sarebbe contrastante con la situazione attraversamenti pedonali e altre cose che ci sono di fatto esistenti; quindi andava proprio messa mano secondo me alla situazione di fatto per riuscire a realizzare una parte di quei parcheggi probabilmente previsti. Io, per quanto riguarda il progetto, devo solo dire che, a parte alcuni incontri che abbiamo fatto e abbiamo trovato la quadra con la parrocchia che sembrerebbe ormai in via definitiva, ormai accolta anche dal punto di vista Curia, è quello di realizzare i 6 parcheggi lungo la parallela di Via Marconi che è già esistente praticamente sulla parte che è già asfaltata, con un minimo di costi che ha spiegato prima il Sindaco, con l'intento di rimuovere il cordolo, realizzare una rampa di accesso in pendenza e realizzare in parallelo 6 parcheggi e il parcheggio per disabile antistante alla rampa che c'è già adesso, vicino al vecchio ingresso della vecchia sala giochi e vicino alle vecchie scuole medie; un parcheggio per disabile protetto, il tutto protetto con dei pali di arredo urbano, senza catene ma liberi in modo tale che tutti possano transitare in sicurezza all'interno di questo piazzale, senza limitazioni per nessuno, né biciclette né motorini, mentre le macchine rimarrebbero al di fuori i questi pali accedendo da Via Marconi direttamente, senza, almeno si è pensato insieme anche al sindaco e all'ufficio tecnico...

ARCH. LONGO: Posso intervenire? Allora sono 6 parcheggi in linea, 6 perché li abbiamo fatti da 6 metri in modo che per far manovra, lo spazio è ampio, è già pericoloso il posto ma con 6 metri di lunghezza possono fare tranquillamente una manovra veloce senza entrare sullo spazio viabile in sicurezza, perché 6 metri... Sono 6 parcheggi per 2,40 metri, 2.50 di larghezza, sono una novantina di metri; in più c'è quel parcheggio per portatori di handicap contro la parte dove ci sono le aule di catechismo...

GEOM. BELOTTI: Vecchie scuole medie.

ARCH. LONGO: Quelle lì praticamente dovrebbero arrecare poco intralcio al traffico perché sono proprio fuori dalla carreggiata e la manovra è proprio sulla corsia di scorrimento del traffico; su 6, se ne volete riservare uno al parcheggio rosa basta fare la segnaletica. Se ci mettete la segnaletica è anche riservato a chi o riservato a cosa ci si mette una segnaletica.

SINDACO: Va bene, grazie. Ha finito lei?

GEOM. BELOTTI: Sì.

SINDACO: Comunque allora sul discorso della sicurezza, noi lì abbiamo fatto intervenire non solamente i nostri Vigili ma anche un altro Comandante, ed è lui che ci ha fatto fare quella modifica del disabili per avere la possibilità di far passare i bambini non vicini alla macchina ma dietro eccetera. Poi siccome l'idea, tra l'altro ne ho parlato anche con la proprietaria, me l'ha proposto lei per la verità, del bar, era di creare un parcheggio in più, invece di due farne tre, togliendo quel doppio senso che c'è lì per 5 metri, fino alla casa dietro fare un senso unico e mettere anziché due, tre macchine, metterle lì; stiamo vedendo se riusciamo ad utilizzarne un po' di più anche lì dove c'è il parcheggio dell'asilo nido e poi, come vi ho già detto l'altra volta, ve lo confermo, la nostra idea è anche quella di creare almeno una quarantina, 50 parcheggi prolungando il parcheggio attuale dietro la scuola media; ne abbiamo già parlato con il responsabile alla sicurezza, sembra che la cosa sia fattibile, se riusciamo a fare una piccola operazione che ci darà i soldi sufficienti per realizzarlo, quindi potremmo allungare quel parcheggio lì, quindi dare la possibilità al non solo di avere il parcheggio vicino alle scuole elementari, non solo quello in Via Vezzoli; perché quello in Via Vezzoli il problema che mi dicevano stamattina, è il fatto che lì non possono entrare i genitori al mattino perché vengono quelli a piedi, e se uno accompagna un bambino con la macchina lì non può entrare perché è vietato l'ingresso, quindi parleremo con i Vigili per vedere se c'è qualche possibilità, o fare senso unico, o mettere un marciapiede, non lo so; verificiamo perché potrebbe essere una buona idea anche quella; addirittura si vedeva stamattina se era possibile farli uscire davanti al centro prelievo, però lì non so se c'è lo spazio, credo sia impossibile, però sono valutazioni che stiamo facendo. Quindi di sicuro a fine regime avremo molti più parcheggi rispetto a quelli non ordinati che comunque, perché tutti abbiamo sempre messo la macchina lì all'oratorio, io penso che sia da valorizzare il motivo principale della richiesta, che è quella che tutti i bambini che vanno all'oratorio siano in estrema sicurezza, questo è l'obiettivo principale; e in qualche modo comunque recuperare i parcheggi; in particolare, è ovvio, capisco anche io che è difficile capire se una mamma porta il bambino alla scuola materna o se invece va al bar, però è evidente che si cercherà di usare un po' di buon senso; non è che andremo a dire: no lei è uscita dal bar e non è andata lì, lo diremo anche ai Vigili di usare un po' di buon senso, però normalmente le persone dovrebbero saperlo con il tempo che quando c'è catechismo la domenica hanno bisogno che vada lì il genitore a ritirare il bambino per il catechismo; quando c'è l'entrata e l'uscita della scuola dell'infanzia, devono andare lì le mamme che ritirano i bambini; quindi gli altri per favore usino il buon senso e parcheggino altrove. Se poi trovo una macchina che è lì prima, che va a cambiare il disco orario e che poi sta lì ancora dopo, vuol dire che non è alla scuola materna, probabilmente il Vigile interverrà; cioè se effettivamente ci sarà del dolo uno lo capirà anche. E' chiaro che non possiamo stabilire se lei ha il bimbo piccolo oppure no, sarà difficile, questo lo sapevamo anche noi, ne parlavamo anche noi, però io penso che....

MOLERI: Scusate, posso? Allora perché avete messo tutte queste limitazioni? Io la mia domanda che mi ponevo era proprio questa, perché comunque voi questa cosa l'avete già approvata, è inutile che stiamo qua a fare 100.000 discussioni ma questa cosa è già passata, punto; e infatti abbiamo visto già che il

parcheggio è stato chiuso prima ancora che fosse stato portato in Consiglio comunale questa cosa. Sono d'accordo con lei che dove ci sono dei bambini la sicurezza è la prima cosa, però è anche giusto avere dei parcheggi, e forse era meglio creare dei parcheggi e poi fare questa cosa, quindi dare un servizio ai cittadini, non toglierlo del tutto; io vorrei capire la tempistica che lei dice, avremo 40 parcheggi in più, quindi sapere la tempistica, entro quando, perché comunque alla gente poi è interessa quello.

SINDACO: Gliel'ho detto però, è legato ad una operazione che stiamo facendo, se riusciamo a recuperare 30 o 40.000 € che ci servono, la realizziamo subito, però dipende se riusciamo a trovare questo accordo per capire.

Noi abbiamo già deciso di farlo, però l'operazione è legata ad una questione del pgt, non sappiamo se riusciamo a trovare una possibilità, perché se andiamo ad approvare la variazione al pgt passa del tempo; se invece riusciamo a bypassarlo, ne parleremo magari la prossima volta.

MOLERI: E poi un'altra cosa; il buon senso dei Vigili: sabato mattina 3 cittadini di Civate hanno preso 84 € di multa, sabato sera scusi, 85 € di multa davanti al Bar Mixer nei parcheggi dove hanno sempre parcheggiato e nessuno mai ha preso la multa, e sulla multa c'era specificato che non avevano guardato la segnaletica; la segnaletica comunque non c'è; quindi voglio dire, il buon senso dei Vigili...

SINDACO: Ne parliamo comunque dopo; io ho detto il buon senso dei cittadini e poi anche del Vigile che ovviamente non penso che andrà lì a dire, sai uno può anche andare a portare il bambino e bere il caffè, quindi non è che dice: sei uscito dal bar ti dà la multa, il buon senso in quel senso lì; se comunque è una mamma che dimostra che ha portato il bambino...

MOLERI: Ma hanno scritto che non avevano rispettato i cartelli che non ci sono...

SINDACO: Questo qui eventualmente discutiamo dopo, io vi posso solamente dire che ho una dichiarazione scritta che mi hanno potato i Vigili dove dicono addirittura che al mattino hanno parcheggiato dove c'erano i disabili, è stato avvisata la persona che è venuta a piangere perché aveva la bambina disabile e non è riuscita a far spostare la macchina e quindi... poi alla sera addirittura hanno avvisato le persone che c'erano lì, e gli hanno detto: attenzione che qui non va bene perché c'è la striscia continua; sono ritornati dopo un quarto d'opera ed erano lì ancora e quindi voglio dire... Comunque se per queste cose qui chi ha preso la multa o chi non l'ha presa, venite all'ufficio dei Vigili, ne parlate, però questo è quello che io so e ce l'ho qua scritto quindi non è una cosa...

MOLERI: Sì, però non è che i Vigili devono andare in giro a fare cassa adesso a tutto spiano.

SINDACO: Però la gente deve anche abituarsi che se lì la macchina non va bene, non va bene.

GATTI F.: Scusi, io adesso non entro nel merito della questione, ma abbiamo parlato fino ad un secondo fa che era proprietà privata e come è possibile che, se non ho capito male, se l'oratorio è proprietario fino al cordolo, come è possibile che io possa prendere una multa su una proprietà privata?

ARCH. LONGO Perché la striscia continua prima del marciapiede.

SINDACO: Ragazzi, scusate perché abbiamo un sacco di cose e dobbiamo chiudere assolutamente entro le 20.40.

GATTI F.: Non mi ha risposto sulla convenzione; riusciamo ad espropriare l'area?

SINDACO: Sulla convenzione questa è la proposta che fa Francesco Gatti; secondo me è molto più di buon senso il pagare 100 € all'anno per 19 anni che fare tutta la pratica di esproprio, pagare i costi dell'esproprio, pagare i costi per la realizzazione, non so quante migliaia di soldi ci vogliono, e quindi pagare quei soldi che

in questo momento onestamente nel bilancio comunque non ci sono, avere lo stesso risultato con 100 € all'anno; quindi io chiedo che venga approvato in questo modo.

GATTI F.: Poi non è tacito rinnovo, quindi tra 19 anni potrebbero dire: no, 100 non mi stanno più bene, adesso me ne date 1.000 € all'anno.

Va beh, sempre quelli dopo, si scarica sempre a quelli dopo.

SINDACO: Credo che sia io che il parroco eravamo d'accordo a fare zero, abbiamo trovato quella formula lì e mi sembra che anche il Comune abbia risparmiato, invece di tirare fuori 3.000 € ne paga 100.

Dichiarazioni di voto?

MANTEGARI: Ancora una domanda, va bene allora uso i 10 minuti della dichiarazione di voto.

SINDACO: Faccia la dichiarazione di voto il capogruppo.

MANTEGARI: Il capogruppo lascia il segno a me. Faccio io la dichiarazione di voto per la Lega Nord. Allora, visto e considerato che negli ultimi anni si è sempre andato contro quello che facevano le amministrazioni precedenti, giustamente perché ognuno la pensava alla sua maniera, sarebbe anche giusto non ritrovarci tra qualche anno dicendo: ma sono stati gli altri; perciò se noi abbiamo fatto degli errori, chiediamo adesso di non farne altri, come diceva anche Gatti. Premesso che manca anche una convalida dell'ufficio di ragioneria su questa spesa che non riesco a capire il perché, cioè qua facciamo le spese prevediamo di spendere 100 € di qua, 100 di là, e non c'è nemmeno... lo facciamo dopo? Va bene, ok. Comunque sia, vista la dichiarazione del tecnico comunale che da domani non ci sarà più; vista la dichiarazione del tecnico che ha illustrato il progetto che a noi risulta di 7 posti e a lui di 6, perché questa è la chiara linea politica di questa amministrazione: fare una cosa, dirne un'altra, portarne un'altra; visto che si vuole fare la convenzione di 20 anni quando i pgt giustamente durano 5 o 6; visto che abbiamo visto negli anni che parcheggiare sulla strada è molto più pericoloso che parcheggiare negli spazi, nelle piazze e domenica qualche fotografia avrebbe dovuto far pensare, perché domenica si è giunti già a piccoli contrasti, che non è niente quello che succederà al povero disabile quando piuttosto che una macchina ne avrà 10 sulle strisce pedonali o davanti alla rampa, non sarà niente questo; e il Vigile non ci sarà perché non c'era domenica, c'era sabato sera, ma domenica non c'era il Vigile. Andiamo a chiamare chi? San Nicolò, gli diciamo vieni giù a spostare la macchina per il disabile; visto che comunque non c'è una relazione sulla pericolosità di quei parcheggi; visto che anche il progettista era già stato incaricato diverse volte di fare i progetti sui parcheggi, perché lo so io, perché lo spingevamo noi a fare il Don Pasquale Beretta questa tavola e ce ne sono state parecchie di tavole che dopo sono state cassate, ma non dall'amministrazione, dalla parrocchia; visto tutto questo, noi votiamo contrario, votiamo contrario anche alla convenzione perché è inutile che noi andiamo a prenderci in convenzione dei parcheggi dove poi avremo la responsabilità su quei parcheggi che prima non avevamo, invece nella convenzione parla chiaro di responsabilità del Comune, la pulizia del Comune, mettere le righe, mettere i cartelli e l'obbligo di far rispettare le regole; e poi quando si farà la notte bianca, ricordatevi che su quel posto voi non potrete mettere niente, perché l'hanno scritto nella convenzione: solo macchine; le bancarelle le possono mettere solo la parrocchia, l'ha scritto lei! L'ha letta la convenzione? Non è così?

SINDACO: Non si preoccupi che comunque useremo il buon senso.

MANTEGARI: Ma io quello che può succedere dopo... io parlo per quello che leggo; quello che leggo è questo, ci sono queste franchigie, ci sono le franchigie che se la parrocchia domani dice: tra 15 giorni mi occorre l'area, la prenota e tocca a loro; due giorni prima può decidere se usarla, durante tutte le feste e tutte le operazioni che fanno in oratorio possono usarle, quando la usiamo noi Comune che paghiamo 100 € all'anno? Quando? Poi dopo, non è più pericolosa la macchina del disabile su quell'angolo là? Se non è più pericolosa una macchina ne son pericolose due.

ARCH. LONGO: Non hai capito, non vanno due macchine lì.

MANTEGARI: No, dico, se non è pericolosa una , non sono pericolose due. Comunque la Lega Nord vota contro.

SINDACO: Va bene. Grazie.

GATTI F.: Farei una puntualizzazione, che le regole sono scritte, il buon senso è soggettivo; quindi quello che c'è scritto è quello che c'è scritto. Premesso che siamo d'accordo sulla messa in sicurezza di una parte di piazzale, però siamo assolutamente contrari alla bozza di convenzione, quindi voteremo contrari.

SBARDELLATI: Noi invece votiamo a favore e consideriamo che questa soluzione giunge dopo che in precedenza non sono state trovate soluzioni, per cui la nostra posizione sarà di un voto favorevole.

SINDACO: Ok, chi è d'accordo? Contrari? Quattro. Grazie. Scusate, sempre la votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Contrari? All'unanimità.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 3

SINDACO: Poi, l'altro punto invece magari chiedo al Geometra Belotti e poi magari se c'è bisogno ti fermi ancora due minuti Architetto, che è l'ultimo suo atto di servizio, di presentare il punto sull'approvazione modifica bozza atto d'obbligo unilaterale area Via Romano – G. Marconi antistante proprietà Bassini Giovanni Antonio e Mustacchi Marta Lucia, se magari lo presenta lei velocemente. Prego.

GEOM. BELOTTI: Anche in questo caso sono stato incaricato dal Signor Bassini Giovanni e la Signora Mustacchi Marta per rivedere, ricalcolare, riconsiderare un vecchio progetto, un progetto esistente riguardante la realizzazione di una palazzina pluriuso con a piano terra, piano primo previsti dei locali commerciali e al piano primo e secondo delle residenze. La palazzina in oggetto è quella realizzata su Via Marconi, angolo Via Romano e durante i lavori, durante gli anni, ci sono state alcune scelte della committenza di rivalutare e riconsiderare questo primo progetto; praticamente, sostanzialmente sono stati cambiati alcune caratteristiche di destinazione d'uso del piano primo; cioè il piano primo non è più stato poi realizzato la parte commerciale ma sono state realizzate le parti abitative. Quindi tutto questo ricalcolo e riverifica dei confini e rimisurazione, per ricalcolare gli standard, quindi questi calcoli che erano stati fatti nel primo progetto; praticamente a superfici realizzate si è ricalcolato, riverificato un po' lo stato di fatto e quello effettivamente realizzato. Gli standard pertanto conseguenti all'abitazione, ai parcheggi, quindi anche in questo caso qua parcheggi privati di uso pubblico che dovevano essere rispettati nel primo progetto, e oggetto anche di un atto di vincolo con il Comune per l'edificabilità, sono cambiati; allo stato di fatto non sono cambiati pertanto si è richiesto al Comune la possibilità di, sulla base dei calcoli, rivalutare il posizionamento di questi parcheggi. In sostanza è che inizialmente erano stati vincolati come pertinenza dei parcheggi esterni su Via Romano; in questo caso, essendo venuti sicuramente bene i calcoli come dimostrato nelle tavole grafiche, non c'è più questa necessità di avete tutti questi parcheggi perché l'attività commerciale si è ridotta e la residenziale non ha i parametri del commerciale, quindi nella legge Tognoli, ex legge Tognoli, il calcolo praticamente si riduce di molto i parcheggi; quelli che sarebbero strettamente necessari all'attività, abbiamo chiesto di poter realizzare internamente quindi esternamente non realizzare più questi parcheggi, quindi modificare questo vecchio atto di vincolo ed è quello che abbiamo chiesto nel progetto. E praticamente, nel portare i parcheggi all'interno, anche la possibilità di rimuovere la recinzione esistente e quindi qualificare un po' l'area interna e quindi posizionare sui confini effettivi di proprietà quella che è la recinzione della proprietà Bassini e quindi riqualificando poi internamente quella che è tutta la conseguente necessità della proprietà Bassini, legata all'attività commerciale e residenziale; sviluppata su due lotti perché i lotti sono due: uno è quello già edificato e realizzato e uno è quello adiacente su Via Romano e su Via Indipendenza, che ha l'accesso su Via Indipendenza che è un vecchio fabbricato della vecchia residenza dismessa ormai da anni, con questa area grandissima di pertinenza con degli indici di pgt e altri parametri che adesso non sto qua ad elencare. Quindi la richiesta era quella appunto di rimuovere questa recinzione esistente e riportarla su un riconfinamento di proprietà, quindi basata su dei rilievi, misurazioni, sovrapposizioni, discussioni fatte come fisiotecnico e in questo caso anche amministrazioni precedenti, non voglio polemizzare, quindi sembra che si sia, posso pronunciarmi, trovato questo tentativo di accordo con la possibilità di cedere da parte di Bassini a titolo gratuito quella parte di area esterna alla recinzione che non interessa, quindi come rappresentata nell'ultimo progetto; quindi dare gratuitamente al Comune queste aree, queste aiuole e sistemare anche quelle cose che erano un po' in sospeso, tra cui la proprietà di metà Via Indipendenza che è ancora così dagli anni 30/40, non so, da quando è stata realizzata, quindi da un po' di anni; quindi cedere gratuitamente questa metà strada, che ormai di fatto è di uso pubblico però risulta ancora di proprietà Bassini, quindi cedere gratuitamente una parte di aiuola che percorre su Via Marconi dove il Comune a quanto pare avrebbe un interesse così dichiarato di poter migliorare un po' questo marciapiede; e quindi l'accordo si è basato su questo ultimo progetto che io non ho in mano ma è stato presentato al protocollo dell'ufficio tecnico.

SINDACO: Grazie. Voi l'avete visto, qualcuno ha delle domande?

MANTEGARI: Allora su Via Marconi non si sposta più la recinzione?

GEOM. BELOTTI: Sì, SU Via Marconi si sposta ancora la recinzione, abbiamo trovato l'accordo dove viene ceduto da parte di Bassini circa il 50% dell'aiuola di proprietà e l'altra parte viene utilizzata da Bassini spostando la recinzione.

C'è un'aiuola esistente attuale di proprietà Bassini, al confine del marciapiede; questa aiuola viene per metà occupata dalla proprietà Bassini per rimuovere la recinzione e quindi allargare la sua parte interna, e metà viene regalata, donata con questo accordo, al Comune per poi il Comune con questa metà aiuola, che sono circa 50 centimetri, può allargare e fare i lavori che vuole.

SINDACO: Allora, adesso è larga 2,42 quella asfaltata più un metro, diventerebbe 3,42; siamo arrivati ad un accordo di 2,90, quindi circa mezzo metro che è più o meno in linea con i pilastri delle case Fanfani, quindi sarà quella linea che viene giù dritta; quindi loro allargheranno la recinzione di circa 50 centimetri, e 50 centimetri li lasciano al Comune che da 2,42 diventano 2,90. Questo è il discorso.

GEOM. BELOTTI: Esatto.

SINDACO: L'intenzione è quella di fare un marciapiede più largo e anche eventualmente la pista ciclo pedonale che poi potrebbe continuare di là.

Via Romano, infatti anche sulla curva abbiamo chiesto ovviamente che il 2,90 possa proseguire anche oltre, non è che si restringe di là, ci danno tutta quella parte lì.

GEOM. BELOTTI: Rimane una fascia di circa 3 metri di larghezza, per poter poi congiungerci con Via Romano su tutta la curva e poi il resto che rimane di proprietà provinciale, comunale.

SINDACO: Poi diventa 7,50 perché chiaramente più avanti è più larga, quindi non c'è problema; però fino a lì sarà 2,90 fino al ricongiungimento.

GEOM. BELOTTI: No, di fatto ci sarebbe già uno spazio di proprietà provinciale, ex provinciale, ora poi negli accordi dovrebbe diventare comunale, c'è già uno spazio che sarebbe già sufficiente per realizzare una pista ciclabile, c'è già un margine di proprietà.

SINDACO: Quindi sono sufficienti, noi pensavamo 2,90 fossero sufficienti, quindi è più di 2,90. Domande? Chiarimenti? Allora dichiarazione di voto.

GATTI F.: Favorevoli.

MOLERI: Si astiene.

SBARDELLATI: Noi votiamo a favore.

SINDACO: Allora, chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? Due. Immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Unanimità.

Allora, colgo l'occasione, Architetto volevo cogliere l'occasione per ringraziarla, visto che questa sera è l'ultimo atto di lavoro e augurarle una pensione tranquilla da domani mattina.

Va bene, grazie per il servizio che ha dato per la comunità.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 4

SINDACO: Allora, punto numero 4, ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lega Nord concernente l'accoglienza diffusa di immigrati. L'avete vista, non so se volete leggerla o darla per letta, vedete voi.

MOLERI: La leggo, posso leggere? Il nostro Comune figura fra 22 comuni bergamaschi firmatari del protocollo per l'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo, promossa dal coordinamento degli enti locali per la pace, dalla Prefettura, dalla Caritas e da alcuni sindacati e associazioni. Il protocollo prevede la distribuzione di pseudo profughi nei comuni della nostra provincia in base al rapporto indicativo e non tassativo di uno ogni mille abitanti. Nonostante una pressante campagna di adesione da parte di alcuni partiti politici, organizzazioni sindacali, enti ecclesiastici, associazioni di assistenza e cooperative, su 242 comuni bergamaschi solo 22, pari al 9%, hanno sottoscritto il protocollo, a dimostrazione di quanto sia diffuso lo scetticismo sull'accoglienza diffusa. La Lombardia con 1,3 milioni di stranieri, dati del 2014, è la Regione italiana con il più alto tasso di immigrati; e la bergamasca conta circa 145.000 presenze di extra comunitari, è la terza provincia dopo Milano e Brescia e con una percentuale del 15% e al di sopra della media regionale del 13%, e ancor più di quella nazionale, 8%, per presenza di extra comunitari. Agli stranieri con regolare permesso di soggiorno vanno aggiunti circa 100.000 irregolari, oltre i richiedenti asilo ospitati dalle Caritas e da altri organizzazioni che nella nostra provincia sono arrivati a quota 1.309, dato di settembre 2015. Considerato che il Ministero, attraverso le Prefetture, paga alle organizzazioni o ai privati albergatori che ospitano gli immigrati 35 € al giorno per persona, oltre alle strutture della Curia come ex colonie e case vacanze o alcuni alberghi privati, sono stati utilizzati anche alcune palestre di scuole come a Filago, Romano di Lombardia, Presezzo e Bergamo, e ora si punta ad individuare singoli appartamenti. Dietro il fenomeno dell'accoglienza si nasconde una lucrosa attività che nella sola bergamasca comporta una spesa per i contribuenti di oltre 16 milioni di euro all'anno. Valutate le spese per il servizio previsti dal bando della Prefettura, vitto, alloggio, utenze, vestiario, ricambio lenzuola, set igienico, mediatori culturali, corsi di italiano, assistenza pratica amministrativa, l'utile netto per le organizzazioni che gestiscono l'ospitalità è calcolato in 8/9 € a fronte di una diaria giornaliera di 32,5; quindi con un totale di oltre 4 milioni di euro l'anno per i 1.300 profughi ospitati nella nostra provincia. Visto che la spesa per l'accoglienza in Italia ha ormai superato i 2,5 milioni di euro all'anno, secondo i dati del Ministero dell'interno le domande di asilo esaminate nel 2015 solo il 6 % ha visto il riconoscimento dello status di rifugiato. La proposta indecente rivolta nei mesi scorsi ai propri associati dal presidente dell'ANCI di Bergamo, associazione nazionale costruttori, di affittare a delle cooperative dei locali al canone mensile di 300 € a profugo, non ha avuto alcun riscontro; nemmeno l'invito di Papa Francesco ai parroci italiani ad accogliere almeno due profughi per ogni parrocchia ha avuto riscontro, perché nella nostra cattolicissima provincia è stato accolto, visto che su 389 parrocchie, forse solo un paio hanno messo a disposizione locali di proprietà della parrocchia per ospitarvi dei richiedenti asilo. L'accoglienza diffusa dove è stata messa in atto ha provocato tensioni tra i residenti e gli inquilini, come ad esempio a Quinto di Treviso, dove gli altri condomini erano scesi in piazza a manifestare con decisione tanto da portare all'immediato trasferimento del Prefetto. La cosiddetta accoglienza diffusa porterebbe a non avere limiti nel numero di immigrati da ospitare e soprattutto mantenere, visto che il rapporto di uno ogni mille è puramente indicativo, con un continuo e pesante esborso per le finanze statali, oltre che a grosse difficoltà nei controlli degli stessi, che nonostante siano profughi in attesa di riconoscimento di fatto, sono per oltre 90 % clandestini, e come tali dovrebbero essere soggetti a controlli rigorosi nel rispetto degli accordi internazionali rilevanti, Schengen e Dublino 3, di cui il nostro paese ne fa parte integra. Le indagini dei servizi segreti internazionali in merito ai recenti tragici attentati di Parigi, hanno rilevato come tra i profughi che arrivano in Europa vi siano anche infiltrati terroristici islamici. Il Consiglio comunale chiede che il Governo si attivi sull'esempio di numerosi stati nel mondo, come ad esempio l'Australia, a predisporre delle iniziative atte a disincentivare l'arrivo di immigrati economici nel nostro paese, programmando una serie di investimenti e aiuti nelle aree di provenienza di tali migranti; che la Prefettura pubblichi i bilanci delle organizzazioni vincitrici del bando di accoglienza, con

specifico riferimento dell'ospitalità del richiedente asilo; impegna il Sindaco a ritirare la firma da protocollo per l'accoglienza diffusa, poiché tale pratica porta ad accrescere la speculazione sui profughi e a creare tensioni e allarmi nella nostra comunità, e in particolare nei vicini degli alloggi individuati per ospitare i richiedenti asilo; a diffidare la Prefettura ad inviare sul nostro territorio comunale quote di immigrati in attesa dello Status rifugiato; a dimostrare in accordo con i sindacati e Caritas, un'analogha abnegazione verso i nostri concittadini in grave difficoltà che in questo caso sarebbero oltremodo umiliati dal trattamento di favore riservato a questi immigranti economici rispetto alle disattenzioni che vengono riservate a loro; censura il comportamento del Sindaco che ha voluto sottoscrivere un protocollo così delicato senza aver dato alcuna informazione preventiva al Consiglio comunale e alla cittadinanza. Io vorrei aggiungere che siccome lei ha firmato questo protocollo, vorrei capire a che punto siamo.

SINDACO: Direi brevemente, perché avevamo già risposto in un precedente Consiglio comunale, e ribadisco le motivazioni, come tra l'altro è stato appunto chiesto dal Consigliere Gatti e in quella sede già risposi, ma lo confermo. Innanzitutto sul discorso politico direi che ho risposto ampiamente durante la serata organizzata dalla Lega il 9 di dicembre e quindi non è il caso questa sera di riaprire il discorso politico; dico solo, un passaggio, quello lo dico, che per lo meno se c'è una speculazione a 35 euro, ce n'era molta di più prima con 46 € quando il Ministro Maroni aveva proposto di pagare 46 €, poi ridotti a 35.

MOLERI: Quando c'era il Ministro Maroni non eravamo in questa situazione.

SINDACO: Si pagavano comunque 46 € che è quasi il 30/40% in più rispetto a quello di adesso, quindi pro capite.

Poi volevo ricordare che, visto che lei ha citato Papa Francesco, che Lui proprio ieri ha ricordato, durante l'Angelus, che il discorso dell'accoglienza dovrebbe essere diffusa e accolta da tutti, probabilmente lo diceva ai suoi parroci.

MOLERI: Eh, peccato non rispondono.

SINDACO: La scelta è molto semplice; bisogna decidere se subire l'accoglienza dei profughi o gestirla; ci sono paesi limitrofi, che voi avete citato nella mozione, che hanno subito l'accoglienza; c'è una circolare ministeriale, forse voi non l'avete vista, che è datata gennaio del Ministero dell'Interno, che appunto indica questo e dice che qualora in una città, in un paese, ci sia la presenza, la scelta di una accoglienza diffusa, il Prefetto non manderà altri profughi; non è proprio così al 100% però è ...

GATTI F.: A Pontirolo ne ha mandati 8 e poi 6...

SINDACO: Quindi se voi pensate, e qui ci sono colori diversi di amministrazione, Antegnate, Fontanella, Romano, Martinengo, quest'ultimo ha 80 profughi non voluti.

SINDACO: Sicuramente non li hanno chiesti...

MOLERI: Scusi, padre Antonio li ha presi? Non c'entra il Comune, il Sindaco se li è trovati e non sapeva niente.

SINDACO: Sicuramente non li hanno richiesti, noi abbiamo detto che siamo disponibili ad accoglierli perché secondo me è un dovere rispondere in modo equo a quello che è stato richiesto in Prefettura dalla Provincia, perché se tutti i 242 Comuni accettassero un profugo ogni 1.000 abitanti, a Civate ne arriverebbero 5, a Martinengo ne arriverebbero 10 e non 80; noi, ve l'ho già detto l'altra volta, ogni anno abbiamo avuto la media negli ultimi 10 anni di 40 immigrati in più...

MOLERI: Ma sono profughi o immigrati regolari?

SINDACO: E non mi sembra che l'arrivo di 5 profughi il problema non sarebbe stato...

No, sto parlando di immigrati, quindi sicuramente...

MOLERI: Spendiamo 35 € al giorno per i 40 che aumentano ogni anno.

SINDACO: Il discorso, ripeto, dei 35 € ve l'ho già ripetuto e non voglio ripeterlo; il discorso bisogna farlo sul Welfare, su che cosa fa il Governo per le famiglie italiane... non facciamo altra polemica perché se no basterebbe dire che cosa avete fatto voi in 10 anni.

MOLERI: Adesso rispondiamo...

SINDACO: Io sto dicendo che purtroppo il Governo non fa sicuramente una politica a favore delle famiglie, questo l'ho detto mille volte, e anche a favore delle persone che ne avrebbero bisogno.

MOLERI: Infatti fa una politica a favore degli immigrati e lei gli dà una mano.

SINDACO: ...però chiudere gli occhi pretendendo, come pretendeva il Sindaco di Telgate, di usare questi soldi, per una scelta diversa; il Governo ha deciso, anche se in minima parte, di cominciare così come ha fatto la Lombardia su questa questione welfare.

MOLERI: Però siccome io so che ci sono voci di corridoio...

SINDACO: Vorrei finire il concetto; quindi l'idea secondo me è molto di buon senso, è quella di dire: gestiamo una persona ogni mille, voi sapete che comunque queste persone qui prendono i 35 € fino a quando avranno il diritto o meno di asilo...

MOLERI: Tre anni.

SINDACO: ... di riconoscimento, ...60 % poi alla fine quando ci sarà questo diritto il problema è che sono come tutti gli altri che sono arrivati in questi anni e così via; quindi noi, io personalmente ma anche penso la maggioranza, non vogliamo chiudere gli occhi e dire: no, no, perché poi correremmo anche il rischio che addirittura ce ne mandino qua di più.

MOLERI: Ma gliene mandano qua di più se lei da la disponibilità, ma se lei non dà la disponibilità non glieli mando.

SINDACO: Li mandano qui lo stesso, basta che qualcuno, visto che a Civate ci sono 150 appartamenti vuoti e che ...

MOLERI: Non penso, sarebbero già arrivati.

SINDACO: Non si preoccupi che comunque alla fine ho visto altri paesi che hanno detto di no e sono arrivati.

Volevo finire il concetto, però, se me lo lasciate finire, perché forse non riusciamo a capirci. L'idea è quella di gestire il fenomeno; gestire cosa vuol dire? Ve l'ho già spiegato l'altra volta: le vecchie amministrazioni, voi compresi, parlo a livello nazionale, avete cercato, vedi il discorso che c'è stato anche in Sicilia il discorso di Cara di Mineo, di avere degli spazi dove mettere questa gente come se fossero, non so chi, e quindi o grandi alberghi, o grandi strutture, addirittura coi famosi container che adesso state criticando di togliere; la nostra idea invece è di dire: accogliamo 5 persone come fossero persone umane; a queste persone se possibile insegniamo la lingua, sappiamo già che partirà un corso a Romano.

MOLERI: Ma cosa sta dicendo? A Civate c'è un Cara di Mineo?

SINDACO: La nostra scelta è quella; mi lasci finire per favore.

CAGNA: Però io credo che la buona educazione sia quella di lasciar finire di parlare e poi alla fine si fa la replica a tempi corretti, non è educazione, scusami, non fartelo dire da me.

SINDACO: Stiamo calmi, dai; comunque io penso che i cittadini, i Consiglieri... scusate, poi alla fine ognuno avrà la sua idea e deciderà come vuole, in questo momento giocherà il suo ruolo. Io penso che alla fine sia molto più ragionevole accogliere 5 persone, se tutti i Comuni facessero così, gestiti; gestiti cosa vuol dire? Vuol dire che c'è comunque un educatore, un responsabile che va a vedere l'appartamento, che vede come si muovono, queste persone dovrebbero poi essere anche accolte e integrate all'interno della comunità, questo è l'obiettivo, e dicevo prima, queste persone sono di seconda accoglienza, vuol dire che non è che li prendiamo quando arrivano dai barconi o quando Maroni dice ne ho qua 1.000 distribuitene il 10% anche a Bergamo; queste persone si vanno a scegliere in questi luoghi che attualmente gestisce la Curia, ringraziamo la Curia altrimenti sarebbero sulla strada, avranno un nome e cognome, l'ho già detto l'altra volta, e sono persone che già si conoscono. Quindi vengono qui, li possiamo gestire, le controlliamo eccetera; rispetto ai 50 che arriveranno a Romano che nessuno sa come si chiamano. La scelta nostra pensiamo sia di buon senso, è questa. Noi abbiamo dato la disponibilità, sto aspettando che si faccia avanti qualcuno, forse adesso sembra che uno sia disponibile, per avere questo appartamento, dopo di che la gestiremo insieme; noi, la parrocchia, la famiglia che accoglierà queste persone, la Caritas, perché noi non gestiremo neanche un euro, sarà gestito comunque dalla Caritas diocesana, e alla fine cercheremo comunque di gestire il fenomeno sperando che il Prefetto mantenga l'impegno che se noi ne accogliamo 5 non ce ne mandi altri.

MANTEGARI: Sì però sul "noi" faccio un po' fatica, perché non lo gestisce in prima persona, in seconda o in terza; perché se, come ha detto, è nelle associazioni che comunque li accolgono, se fa parte delle persone che insegna l'italiano, se fa parte di quella congrega che sono i Consigli pastorali, più voi di così non so chi potrebbero essere gli altri. Comunque sono decisioni amministrative che deve fare un Sindaco, se lei decide di fare una cosa del genere sappia comunque che una parte dell'IRPEF che ha dovuto aumentare è anche a causa di questo, perché 3.300.000.000 € sono in finanziaria sull'accoglienza dei profughi, vuol dire che i trasferimenti Stato- Regione, calano anche per queste motivazioni; dolenti o nolenti il buon Maroni ha sempre fatto i convegni Stato- Regione decidendo con le Regioni dove metterli e dove portarli, cosa che il buon Alfano non ha mai fatto, ha sempre detto là, là e là; e guarda caso dove non prende i voti lui o dove non riesce a guadagnarci sopra, perché il Cara di Mineo sappiamo chi lo gestisce e i parenti di chi sono e tante altre belle cose. Perciò, diciamo le cose come sono; come il discorso dell'oratorio: l'amministratore è stato votato per portare avanti le sue idee e le porta avanti come meglio crede; però non è detto che sia la cosa giusta.

SINDACO: Chi governa fa le sue scelte, poi i cittadini decideranno.

CHITO': Volevo chiedere, al di là della questione politica, giustamente ognuno ha la propria idea, proprio per parlare delle cose concrete che poi vanno a riguardare il nostro paese; visto che comunque era stato detto in passato che le strutture adeguate non c'erano, dal momento che comunque siamo nella prospettiva che arriveranno queste 5 persone, concretamente dove andranno? Come sarà gestita in concreto la situazione?

SINDACO: L'unica possibilità è che vadano in un appartamento adeguato. Purtroppo io ho chiesto a una famiglia ma come sapete, ce lo hanno ricordato anche la settimana scorsa, non c'è neanche un famiglia, non ci sono famiglie complete con papà, mamma e due bambini, per intenderci, non ci sono, e quindi chiaramente dello stesso genere, perciò prenderemo 4 o 5 ragazzi o ragazze e saranno accolti in un appartamento adeguato; verrà controllato, verrà verificato se ha tutte le caratteristiche del caso.

CHITO': E nel caso in cui non ci sia la disponibilità da parte di nessuno, cosa succede?

SINDACO: Se non c'è cosa possiamo fare? Noi stiamo chiedendo, lo chiedo anche a voi se c'è qualcuno che è disponibile, quindi vediamo.

GATTI F.: Ci siete voi, potreste dare il buon esempio, uno per uno; siete in 5 in Giunta.

SINDACO: Potrebbe essere un'idea, però sarebbe meglio un appartamento per gestirli bene; quindi l'idea è un appartamento. Altri?

Dichiarazioni di voto.

MOLERI: Noi votiamo a favore.

GATTI F.: Ci sono parecchie inesattezze in quello che ha detto perché non si spiega come su 242 comuni solo 22 abbiano aderito, e non mi risulta che si siano anche comuni del partito democratico, comunque della vostra area, che non hanno aderito, anche nei comuni limitrofi; comunque non è assolutamente vero che quella cosa che ha detto del "prendiamoli così li gestiamo"; perché comunque ci sono comuni tipo Pontirolo dove 15 giorni fa ne sono arrivati 8 e dopo neanche una settimana gliene hanno mandati altri 6, quando loro avevano dato la disponibilità solo per 8. Quindi non è assolutamente vero. Comunque noi, al di là della questione del colore politico, c'è una questione sicuramente politica ma c'è anche una questione fattiva, perché comunque anche mollare delle persone in appartamento, mi auguro che, visto che lei è a favore, si adoperi perché queste persone qua vengano seguite, vengano controllate, e vengano integrate in un processo di integrazione. Poi sarà anche nostro compito valutare, controllare se questo percorso di integrazione che lei ritiene opportuno, se effettivamente è così valevole. Ad ogni modo la questione è che ci ha detto a settembre che non c'erano strutture adeguate, adesso salta fuori che ci sono strutture. Sì comunque c'è forse una disponibilità.

SINDACO: Il Comune non ha appartamenti.

GATTI F.: Sì, ok, privati, però mi auguro che, visto i precedenti e siamo dovuti venire a scoprirlo per vie giornalistiche, che ci avvisiate qualora dovessero esserci degli sviluppi, non è che lo scopriamo così dall'oggi al domani; visto che ci tenete al corrente sulle varie questioni. Come per questa cosa anche per altre cose.

SINDACO: Sì, vi ho detto che ci stiamo muovendo, stiamo chiedendo, c'è un interesse; nel momento in cui ci sarà qualcosa di concreto il prossimo Consiglio certo che sarete informati.

GATTI F.: Comunque l'operazione dell'IRPEF che ha fatto per andare a tutela delle fasce deboli che prevede il risparmio di circa 60 € all'anno, in confronto ai 35 € al giorno è un po' un ago della bilancia, ma lei la pensa come vuole.

SINDACO: Ma perché?

GATTI F.: Lei la pensi come vuole, noi votiamo a favore.

SBARDELLATI: Noi votiamo contro.

SINDACO: Allora, chi è d'accordo alzi la mano. Contrari? Respinta.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 5

SINDACO: Cinque, mozione presentata dal gruppo Kicicrede concernente l'allestimento di un'area "baby pit stop". Prego.

CHITO': Allora come gruppo consiliare abbiamo presentato questa mozione; sostanzialmente si tratta di adibire una stanza del Comune affinché delle mamme possano allattare il proprio bambino nel caso in cui vi sia una indisponibilità a ritornare a casa; è comunque una iniziativa che è stata presa in considerazione da diversi comuni. Per darvi due dati, ad esempio il 12 gennaio è stato inaugurato questo baby pit stop addirittura anche presso il Palazzo Frizzoni che è la sede del Municipio di Bergamo, e non solo comunque a Bergamo città ma anche in molti paesi della bergamasca è stato attivato, ad esempio Romano di Lombardia, Albino, Alzano è una lista molto lunga che appunto è riportata sul sito della Regione Lombardia; in alcuni paesi si utilizzano ad esempio delle farmacie, in altri degli esercizi commerciali, noi pensavamo appunto di adibire una zona del Comune, indicativamente ci era venuta in mente la sala BIM, che era addirittura all'interno del Municipio, non so se è adibita a particolari funzioni, a noi era venuta in mente quella; comunque sostanzialmente questa era la nostra idea.

SINDACO: Prego Assessore.

PAGANI: Buonasera. Allora, ho letto la mozione e visto che sono la mamma di due bimbi che ha utilizzato alcune volte i baby pit stop, mi sono informata; ho guardato sul sito della nostra azienda territoriale, c'è un elenco; qui vicino a noi, come ha detto il Consigliere Gloria Chitò c'è la farmacia comunale 2 di Romano di Lombardia, allora ho voluto sentire come procede il progetto presso questa farmacia comunale. Il proprietario tra l'altro è un farmacista praticamente giovane, perché è un quarantenne, che era molto entusiasta del progetto, ha aperto questa farmacia a dicembre 2013, dopo 2 o 3 mesi ha aperto il baby pit stop; il gli ho chiesto se questa stanza era stata utilizzata, lui ha detto che non ha avuto molta frequenza. Però mi ha spiegato una cosa: lui praticamente era interessato a creare questa zona per il passaggio delle mamme e si è rivolto alla nostra azienda, io la chiamo ancora ASL, scusate se non dico ancora ATS perché non ce l'ho ancora del mio gergo; mi ha indirizzato verso la persona che si occupa di queste cose all'interno della nostra ASL, la Sig.ra Bergomi, che forse la Signora Moleri conosce, che mi ha spiegato come funziona. Allora, praticamente mi ha detto che per aprire un baby pit stop, è vero c'è l'iniziativa dell'Unicef e sarebbe la cosa più facile, bisogna però creare, formare una persona con un corso di formazione di 20 ore, perché comunque chi accoglie queste mamme in queste postazioni, dove vengono accolte queste mamme, ci deve essere una persona che comunque è formata sulle varie problematiche o esigenze della mamma; all'interno della farmacia comunale di Romano è stato proprio il Dottor Cocchi a fare questo percorso; la Dottoressa Bergomi mi ha detto che è utile che questa persona sia sempre presente all'interno della struttura, dell'area dove viene previsto il baby pit stop. Allora, per quanto riguarda la sala BIM, è stata più che altro creata per tutt'altro uso, soprattutto per quanto riguarda le riunioni di carattere ambientale, anche perché come voi sapete è in fase, sta pian piano diventando, in un certo senso, attrezzata e la stiamo terminando anche in questi giorni, ed è stata finanziata dal BIM, di cui comunque parleremo anche dopo. All'interno delle stanze del Comune non c'è, dovremmo praticamente creare ad hoc questa postazione, però lì nella zona sotto secondo noi comunque rimarrebbe molto nascosta e impossibile per adesso comunicare con gli uffici.

CHITO': E per quanto riguarda la persona? Reperire una persona magari già formata residente a Civate?

PAGANI: No, se noi lo facciamo all'interno dell'amministrazione dell'ambiente del Comune, deve essere una persona che appartiene all'organigramma del Comune; infatti io avevo anche pensato alla biblioteca, però giustamente la Dottoressa Bergomi ha detto: ma voi siete aperti tutto il giorno? Mattina, pomeriggio, sempre aperta? C'è sempre la stessa persona? Allorché io ho risposto di no, perché come voi sapete la

biblioteca è gestita da una cooperativa e queste persone possono anche cambiare. Allora, a questo punto la Dottoressa Bergomi mi ha suggerito: ma voi avete una farmacia a Civate? "Sì, abbiamo una farmacia". Allora sono andata a parlare con la Dottoressa Colombo; la Dottoressa Colombo mi ha detto che lei era interessata quando ha aperto nella nuova sede la farmacia; purtroppo lei ha solo quello stanzino, poco spazio all'ingresso, è un po' difficoltoso per il posizionamento più che altro del fasciatoio; però lei dice che sarebbe ancora molto interessata. Allora a quel punto qua sono rimasta con la dottoressa Bergomi che mi avrebbe fatto avere tutta la documentazione comunque per poter verificare. Vi ripeto, all'interno degli edifici comunali in questo momento non c'è un'area che potremmo adibire a baby pit stop. Inoltre poi mi sono fatta, in un certo senso, anche se i numeri secondo me come mamma sono anche relativi; a Civate al Piano le nascite più o meno sono una media di una sessantina di bambini all'anno, di cui il 40% sono bambini stranieri; come ben sapete le mamme di origine straniera sono restie all'allattamento in un certo senso al di fuori delle mura domestiche.

CHITO': Sì però sarebbe utilizzabile anche da mamme che ad esempio utilizzano il biberon, non per forza allattamento.

PAGANI: Però in questo momento all'interno dell'edificio comunale del Comune non abbiamo un'area da poter adibire.

CHITO': E la questione della farmacia, quindi non sarebbe praticabile per il fatto che la stanza è piccola.

PAGANI: Non so, loro hanno in previsione una ridefinizione degli spazi, e quindi lei sarebbe molto interessata, nel caso ridefinissero gli spazi all'interno della farmacia; non ho capito se hanno intenzione di allargarsi o risistemare, però lei mi ha dato la sua disponibilità. Più che altro perché bisognerebbe ricavare una stanza all'interno, non so se avete ancora visto la sala BIM; questa parte viene messa come sala riunione, c'è questo stanzino qui ma è impossibile chiuderlo e quindi volevamo lasciare le due stanze separate, perché quella dall'altra parte viene utilizzata come deposito e per altre cose. In questo momento non è possibile farlo praticamente all'interno degli edifici comunali. Il centro prelievi...

MANTEGARI: Nella saletta dei dottori non ci sono altre tre stanze libere?

PAGANI: Quello è a disposizione...

MANTEGARI: Ce ne sono tre ancora disponibili.

PAGANI: Il problema è che lì...

MANTEGARI: Sì, ma c'è sempre un dottore.

PAGANI: Sì, però il problema è che devi fare un corso apposta. Vedi che conferma anche la Moleri. Sì, quello sì dai, ma poter aprire, questa è la procedura che utilizza la nostra ATS.

CHITO': Ma la persona formata serve nel caso in cui ci sia un ufficio comunale o nel caso sia ad esempio una farmacia?

PAGANI: No, anche la farmacia, infatti a Romano l'ha fatto il titolare; in qualsiasi caso tu apri, praticamente devi fare riferimento al nostro servizio territoriale, devi comunque in qualsiasi caso accedere, parlare con il nostro referente all'interno dell'ATS; devi per forza avere qualcuno che faccia il corso di formazione, sia all'interno di un'attività privata come potrebbe essere la farmacia anche se è a uso pubblico, ma anche all'interno di un'amministrazione. In qualsiasi caso il corso di 20 ore deve essere fatto. Lì nelle stanze, ci avevamo pensato anche dei dottori, però anche lì non sono aperti sempre.

MOLERI: Posso aggiungere una cosa? Allora, sicuramente è una bella iniziativa, fuori di dubbio. Però temo che a Civate non abbia un grande riscontro visto che non è un centro turistico come può essere un Bergamo, può essere un Albino comunque che ha 18.000 abitanti, comuni più grandi. Però sicuramente è una bellissima iniziativa che, se appunto la dottoressa Colombo Giulia sposasse, sarebbe bello; anche perché, una cosa che non sottovaluterei, è anche per la sicurezza. Perché se non c'è un custode lì sempre presente, se succede qualcosa, se il bambino cade dal fasciatoio, se succede qualcosa e non c'è lì nessuno? Cioè secondo me ci deve essere sempre comunque una persona presente e farlo in una stanzetta del Comune dove non c'è nessuno... non so, io sarei un po' più cauta; se invece lo fa la farmacia è diverso, è un servizio che dà la farmacia, è una cosa che fa comodo anche alla farmacia perché la mamma entra, magari compra il prodotto, compra qualcosa, utilizza questo servizio, questo spazio... ma fatta in una saletta del Comune dove non c'è vigilanza, io...

PAGANI: Forse me l'ha fatta la Dottoressa Bergomi, perché mi ha detto che lei facendo questo servizio, aiuta le mamme nella fase, mi diceva che comunque anche quando le mamme vanno da loro se hanno qualche problema, consiglia, nel senso che sa che c'è questa persona formata e quindi indirizza anche ad andare in determinati... Come diceva lei, nella farmacia lì sa che c'è il dottore che ha fatto questo corso di formazione e quindi sa comunque è preparato a determinate problematiche di una mamma che allatta, sia con il biberon che non. E quindi io come vi ho detto, non abbiamo escluso, mi arriverà tutto il materiale, parlando stamattina con la Dottoressa mi ha detto: è vero che la stanzina è piccola nella farmacia, però ci sono anche quei fasciatoi che possono... è piccolo, sì, poi più che altro loro hanno delle scadenze addirittura anche un giorno sì un giorno no hanno la prova della pressione, e quindi sarebbe... Lei mi ha parlato di una probabile riorganizzazione e lei sarebbe contentissima se facesse questa riorganizzazione...

Poi deve essere uno spazio riservato perché non può essere lì in mezzo al pubblico con persone e clienti che hanno qualsiasi tipo di malattia.

PAGANI: Sì, infatti.

E comunque anche a Romano fino ad ora zero utenti.

PAGANI: Poi obiettivamente...

CHITO': Sulla questione della sorveglianza comunque c'è la mamma, nel senso, dal punto di vista dell'assistenza medica, c'è la mamma a controllarlo, non è che il bambino va lì da solo.

Sì però la responsabilità, se il bambino è lì con la mamma, la responsabilità ovviamente è della mamma.

Sì però nel momento in cui io vado lì con il mio bambino lo guardo io.

PAGANI: Per esempio ad Orio Center adesso è chiuso e chi vuole utilizzarlo deve andare all'ufficio e chiedere la chiave perché comunque, essendo in un posto che magari non era proprio controllato, devi chiedere la chiave, viene accompagnata la mamma, l'ultima volta che mi sono informata, viene chiuso.

E' una cosa più strutturata... lì è una cosa estremamente strutturata dove avviene appunto il momento dell'allattamento, quindi ci vogliono veramente delle attenzioni diverse, non è solo il cambio del pannolino che si auspica, è proprio il momento dell'allattamento e quindi è importante l'attenzione e soprattutto le norme igieniche.

CHITO': Però comunque la farmacista ha detto: nel caso in cui ci sia questa riorganizzazione lei come iniziativa... nel senso le piacerebbe.

PAGANI: Lei ha detto che ci aveva pensato nel momento in cui.... Sì, l'aveva già pensato; e quindi, se per voi può andar bene, io comunque il materiale ho detto di inviarmelo, effettivamente lo stanzino quello è un molto piccolo. Altre attività commerciali a Civate ci abbiamo pensato, l'unico potrebbe essere il supermercato quello più grande, l'A&O, però anche lì obiettivamente io uno spazio riservato, c'è la stanza

dove puoi andare nei servizi igienici ma dovrebbero crearla; ci si potrebbe interessare anche verso queste realtà. Nel momento in cui mi manda tutto il materiale come avete richiesto, si potrebbe sondare nei confronti degli altri, dove comunque c'è sempre qualcuno presente, ecco.

GATTI F.: Ci potete pensare, tornando all'attento quando doveroso rispetto dei nostri ruoli, noi abbiamo fatto la proposta, poi se l'intenzione c'è anche da parte vostra la mettiamo ai voti, se siamo favorevoli, poi nessuno dice che dobbiamo farla domani; anche se la facciamo tra 6 mesi o un anno, pensiamoci, valutiamo tutte le varie proposte e facciamolo. Qui stasera si va a fare una proposta e si chiede l'intenzione all'amministrazione, se è propensa a farlo o non farlo. Chiaro che se poi nel mentre ci sono degli incidenti di percorso piuttosto che escono altre possibilità migliorative che non dipendono da voi, ovvio; qui si chiede di mettere ai voti se si è favorevoli o contrari alla proposta.

PAGANI: Non siamo contrari infatti. Io ho spiegato che in questo momento, a livello di edifici comunali, non c'è la possibilità. Avevo pensato anche io alla biblioteca però giustamente mi facevano notare: è sempre aperta? No, non è sempre aperta; e poi non c'è un'unica persona presente. Negli edifici comunali in questo momento non è possibile, anche perché dovremmo comunque formare qualcuno che debba essere...

SINDACO: Altri? Allora, chi è d'accordo ad approvare la mozione riservandosi poi la possibilità dell'effettiva fattibilità concreta che si possa... chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? Accolta.

Comune di Cividate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 6

SINDACO: L'altro punto: mozione presentata dal gruppo Kicicrede concernente l'istituzione del baratto amministrativo. Chiedo ancora a Pagani.

GATTI F.: Visto che ci eravamo proposti a dicembre che ci ritrovavamo a gennaio per discutere eventualmente se portarlo avanti, a noi interessava quanto meno formalizzare il discorso che avevamo già avviato; abbiamo visto anche nel volantino che avete diffuso alla cittadinanza che è anche vostra intenzione, cosa che ci avevate già anticipato nel Consiglio comunale; se vogliamo confermare questa intenzione qua, poi eventualmente verificiamo anche, come avevamo già detto la scorsa volta, se ci sono degli emendamenti, li valutiamo e costruiamo qualcosa per poter dare appunto al cittadino di fare dei piccoli lavoretti venendo incontro a quelli che non riescono a pagare le tasse, cercando di fare qualcosa questa volta per i cividatesi.

PAGANI: Infatti io sono rimasta un attimino stupita perché a dicembre quando lo abbiamo tolto dall'ordine del giorno eravamo rimasti di inserirlo nel momento in cui andremo a discutere, e a questo punto, dovendo modificare le entrate, il regolamento delle entrate del Comune, quando discuteremo il bilancio; infatti ho visto di nuovo la vostra proposta e mi sono un attimino stupita. Cioè io pensavo la proposta di regolamento.

CHITO': Avevi detto che in base alla legge di stabilità che avrebbe potuto modificare delle imposte comunali, si sarebbe provveduto a realizzare un testo unico sui tributi...

PAGANI: Sì, però io avevo capito che praticamente, visto che comunque era nostra intenzione come avevamo detto, inserire il regolamento, non credevo che presentaste un nuovo regolamento, perché comunque la base...

GATTI F.: ... per portarlo a casa quest'anno visto che adesso credo sia in fase di ...

PAGANI: Infatti, credo che dovremo...

GATTI F.: ... bilancio di previsione, quindi si vincolava, noi avevamo proposto 10.000 € per questa iniziativa; quindi abbiamo detto: facciamolo subito a febbraio di modo che anche loro si organizzano e istituiscono la voce di bilancio apposta per il baratto amministrativo; era per agevolare la fluidità della cosa, piuttosto che andare... e anche per mettere in atto subito, il prima possibile, in modo che già chi dall'anno scorso non riesce a pagare le tasse, visto che ogni giorno praticamente mi arrivano telefonate di persone che hanno difficoltà, problemi più o meno, come è il mondo, non è solo Cividate, è un problema forse mondiale, però portiamolo a casa il prima possibile così vediamo di aiutare anche le persone che... se non è un problema, chiaramente.

PAGANI: No, no, l'unica cosa è che io l'ho letto questo regolamento e ci sono praticamente delle parti che secondo me, secondo le indicazioni che ho dato anche agli uffici, sono da rivedere; c'era già una simil bozza agli uffici, che non è questa che avete presentato; ecco, io non credevo presentaste di nuovo il regolamento, ho detto: ad andare all'approvazione del bilancio inseriamo anche il regolamento, così come è stato definito rispetto a quello di cui avevamo parlato l'altra volta e quello che comunque nel leggere e nel verificare quello che è già successo nei paesi dove l'hanno già attuato, avevo fatto questa bozza. Adesso, giustamente...

GATTI F.: Non potevamo ragionare su un altro regolamento e fare...

PAGANI: Sì infatti, io obiettivamente...

GATTI F.: Se ci mandavate, potevate o fare gli emendamenti su questo oppure fare noi gli emendamenti su là, però a trovare comunque una sintesi che potesse andare, così lo tiravamo il prima possibile.

PAGANI: Dobbiamo approvarlo qui insieme.

SEGRETARIO: Magari è sfuggito un particolare; quello che intende l'Assessore, che poi è stato anche ribadito nel precedente Consiglio comunale, è che l'amministrazione non intende approvare un regolamento che va a gestire il baratto amministrativo come regolamento nuovo a sé stante; ma intende inserire la normativa che riguarda il baratto amministrativo nel regolamento dei tributi. Siccome deve essere rivisto perché la legge di stabilità ha modificato, ha apportato delle modifiche ai tributi comunali, quindi l'amministrazione approfitta di queste modifiche per inserire e regolamentare anche in quella sede il baratto amministrativo, di modo che esiste un unicum di tutta la materia, ecco.

GATTI F.: Quindi non si fa come negli altri comuni, ma faremo... facciamo gli speciali, va bene. Ritiriamolo, però speriamo che arrivi in fretta questa cosa qua.

PAGANI: Con il bilancio.

GATTI F.: Va beh, facciamocelo bocciare.

SINDACO: Altri?

MANTEGARI: La disfunzione è se approvare un regolamento adesso, approvare quello che è stato presentato prima, se cambiarlo, se prenderne un altro; secondo me sarebbe più giusto parlare ma comunque anche se non facciamo il regolamento il fondo di 10.000 lo mettiamo a bilancio comunque o no? Basta. Dopo il regolamento facciamo durante l'anno, anche perché ...l'importante è quello, che ci sia qualcosa a bilancio, altrimenti è inutile continuare sti regolamento e poi non ci sono i soldi.

PAGANI: Il fondo di 10.000, lo annuncio da adesso perché posso dirlo, sarà anche soprattutto quello che riguarda le persone bisognose, quello che avevamo già accennato; qui giustamente dobbiamo vedere, in base al bilancio, cosa mettere; ma il fondo già quello di 10.000 di cui parlavamo l'altra volta era l'aumento delle persone, questo è quello che nella proposta di Francesco di creare una voce a parte per poter...

MANTEGARI: Questa, il fondo di 10.000, le famiglie bisognose sono stanco di sentirli e di darli sempre a quelli; il discorso di qualcuno che può essere in difficoltà in questo momento, anche se magari due anni fa aveva un reddito diverso, però in questo momento, domani ho dei problemi, che dopo magari posso anche convenire col Sindaco e dire: non te li do subito però non devi incorrere nell'agenzia delle entrate, ci rivediamo tra un anno e mezzo, non è necessario dare soldi o che; però iniziamo ad andare incontro al cittadino anche se l'anno prima magari aveva guadagnato. Il problema è di adesso, può essere successo di tutto.

PAGANI: E' previsto il baratto nel bilancio che dovremo andare ad approvare, quello non è un problema.

SINDACO: Comunque non è una cosa semplice, perché a parte il discorso economico che onestamente adesso trovare i 5.000 €, perché sono già tanti i 5 secondo me, faremo una fatica incredibile, anche perché appunto l'idea era di confermare quell'impegno per le famiglie che sono più in difficoltà, e fra questi ci sono i disoccupati, ci sono tante persone. C'è anche un problema di sicurezza, io ho discusso con l'Architetto. Queste persone qui dovrebbero essere assicurate se fanno dei lavori, entrare nel discorso, adesso non ricordo bene la normativa, anche se fanno 3 o 4 ore comunque devono fare i corsi e tutte queste cose qui, non è così facile. È come ... sì però è un conto gestire 4 persone, un conto è gestirne magari 20, cioè dipende, sono 6 mesi più 6 mesi magari qui è un lavoro che fanno un giorno, due giorni.

Negli altri comuni non mi sembra che ci sia un'esperienza, se vuoi dire qualcosa?

MANTEGARI: Scusate un attimo, io andando sopra quello che stiamo parlando adesso; il problema di questo fondo accantonato, non è più quanto per andare a darli alle persone, ma serve come un fondo messo da parte sul bilancio; nel senso, sappiamo che comunque una, due, tre persone non riusciranno a pagare fino a quello che riusciamo fare, e diamo la possibilità a queste persone di entrare dopo, o con dei lavori o con qualcos'altro, non per forza devono lavorare. Perciò, non mi preoccuperei sul discorso della questione se possono fare un mestiere o no, perché comunque possono essere persone che comunque magari anche come un artigiano è già assicurato. Cioè il discorso era comunque che il bilancio non ne soffrirebbe se non incassasse la dovuta quota, perché ha questo conto a parte che sostiene, capisci? Non è per dare in tasca alla persona, è per non fare soffrire il Comune nel caso ci fossero tanti che non possono pagare. Accantonate qualcosa da anticipare e dopo da riprendere.

PAGANI: Gli ultimi aggiornamenti della legge che riguarda il baratto, perché molti degli articoli a cui era riferita la legge che l'ha istituito, sono praticamente stati eliminati; e dagli ultimi articoli si dovrebbe favorire le formazioni associative e/o gli individui negli ultimi articoli, da una nota dell'ANCI comunicataci a fine dicembre; e quindi per quello che abbiamo deciso di farlo col bilancio, perché bisogna strutturare bene e quindi mettere anche magari dei paletti di tipo con ISEE, è quello più che altro. E quello che dicevi te delle aziende, delle ditte, lo so, sono formate... infatti, sì, però è formato e infatti il corso di formazione sarebbe obbligatorio per gli individui che vanno a fare quei famosi pacchetti di 60 ore per pagare; è per quello allora. Quindi noi volevamo metterlo con l'approvazione del bilancio così veniva strutturata e veniva tenuta all'interno di un regolamento per le entrate del Comune; tra l'altro per vedere magari anche altri tipi di agevolazioni per chi non ha la possibilità. Quindi se stiamo dicendo... no, no non è da scartare.... Ok

MANTEGARI (lontano dal microfono)...era solo per avere un fondo, ma per il bilancio del Comune perché sicuramente le persone in difficoltà dovessero venire a dire: io non ce la faccio, dopo si deve fare sempre il discorso dell'ISEE, sono sempre quelle tre che prendono i soldi, gli altri pagano e basta. Cioè è un discorso che comunque bisogna cercare di accontentare gli altri.

PAGANI: La maggior parte dei comuni che ha approvato...

La maggior parte dei comuni che ha approvato, anche in quelle due o tre della bergamasca, hanno tutti lo schema ISEE e dei punteggi in base allo schema ISEE.

SINDACO: Scusate perché purtroppo qui non riusciamo, io non ho problemi di tempi ma so che la radio poi deve chiudere e quindi anche per il dibattito non ho problemi...

Doveva andare via alle 9, prima delle 9.

Meglio, non ci sono problemi, registra la radio... questo qui per farlo funzionare bisognava spendere dei soldi e quindi abbiamo deciso di usare la radio...

CONSIGLIERE GATTI F.: La radio, se ho capito bene, ha spiegato l'altra volta, registra sul supporto che poi rimane sempre agli atti della segreteria.

SINDACO: Certo, non registriamo su questo. Ok, allora a me sembrava una cosa ragionevole, quella di dire: lo spostiamo e verifichiamo un po' come è il bilancio, dopo di che decideremo appunto se inserirlo, quanto mettere e così via; se voi invece non volete spostarlo chiedete voi.

CHITO': Noi votiamo a favore.

MOLERI: Noi ci asteniamo.

SINDACO: No, siccome astenendoci non passa, quindi noi votiamo contro, chi non è d'accordo? Allora, votazione, favorevoli alla mozione? Due. Astenuti? Due. Contrari? Nove. Respinta.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 7

Allora, mozione presentata dal gruppo consiliare Kicicrede concernente l'attribuzione di un'onorificenza in memoria di Petronilla Seghezzi. Assessore Casati

CHITO': Innanzitutto abbiamo proposto questa mozione in occasione della festa della donna; leggiamo. Petronilla Seghezzi era nata a Cortenuova nel 1833 e appena ventenne andò sposa al quarantenne Casati Andrea di Civate al Piano, mercante e possidente vedovo. Il matrimonio celebrato in forma del tutto privata non fu allietato dai figli e rimasta vedova a 43 anni e ricca aveva davanti a sé ancora molta vitalità e molti sogni da realizzare. Pertronilla, sostenuta ai tempi dal parroco Don Ciriaco Vezzoli, fu incoraggiata a mettersi a disposizione dei bisognosi e dei poveri, dapprima con l'offrire aiuti materiali e in seguito cominciò a ospitare nella propria casa alcuni ammalati soli. La sua generosità in gran parte permise la fondazione dell'ospedale privato, che poi divenne l'attuale casa di riposo.

CASATI: Volevo prima di tutto capire che tipo di onorificenza pensavate di dare, visto che è una persona che è defunta da un po' di anni, che non ha eredi e che sul territorio aveva in precedenza un'effigie insieme a Don Ciriaco Vezzoli nella nostra RSA, avendo avuto poi modo di ristrutturarla la stessa Dottoressa Manzoni non sa più che fine abbia fatto l'effigie, e quindi volevamo un po' prima capire che tipo di onorificenza intendevate portare.

GATTI F.: Visto che comunque si tratta della festa della donna, l'intento era quello anche un semplice gesto, che poteva essere come una corona di fiori proprio per andare appunto l'8 marzo, avevamo pensato una persona, una donna che è stata stimata nella storia per quello che ha fatto, e abbiamo pensato a Petronilla Seghezzi, tutto qua; nessun fuoco d'artificio, niente di che.

CHITO': Un riconoscimento.

GATTI F.: Un riconoscimento anche simbolico che possa essere comunque magari una pergamena, una corona, qualsiasi cosa. Non una benemerenda civile, ecco questo.

CASATI: Avete parlato di onorificenza per cui era difficile capire che cosa intendevate. Dal punto di vista storico se vuol dire qualcosa il Professor Caproni, proprio per ricordare.

CAPRONI: Mi fa piacere che ogni tanto ci si ricordi anche della nostra storia. Nessuno mette in dubbio le benemerende di questa signora, che non è civitatese; lei è nata a Cortenuova, anzi la cascina Seghezzi, quella cascina appena dopo il sottopasso per andare a Covo, la prima cascina sulla sinistra che non esiste più, metà l'hanno già abbattuta, è nata lì. Non è preciso dire che è la co-fondatrice dell'ospedale, il fondatore vero è il marito; questo vedovo ultra quarantenne sposa la ragazza sperando di proliferare, di lasciare un erede, invece gli va male e muore senza eredi. Muore però con un testamento, legava tutti i suoi beni e 20.000 lire del tempo, che non so quantificare oggi ma forse il miliardo di oggi, per la fondazione di un ospedale; non l'ospedale casa di riposo, ospedale per cure; lasciando però usufruttuaria la moglie, cioè l'ospedale sarebbe sorto dopo la morte della moglie. La benemerenda di questa donna è stata quella che non ha aspettato di morire, e il don Vezzoli, che è stato il grande benefattore filantropo di Civate, assieme al Sindaco del tempo, il Felice Casati, è riuscito a convincere questa pia donna, perché tutto sommato era una donna molto pia: perché devi aspettare di morire, ci sei, collabori, diventerai anche tu... e ha accettato. Tanto è che poi lei, dopo la fondazione dell'ospedale che doveva contenere, adesso non ricordo bene se erano 20 ricoverati in tutto di cui 4 di Cortenuova, penso che la percentuale anche sugli attuali ricoverati debba essere di Cortenuova, perché la fondatrice veniva da là, la benefattrice era lei. Lei si fa suora di Maria Bambina della Carità e dirige lei poi finché è viva questo ospedale; fanno due stanzoni di sopra e lei dirige finché muore. Adesso non ricordo l'anno di morte ma è morta comunque prima della fine ottocento, credo;

e io ricordo che nell'atrio della vecchia casa di riposo c'era la lapide dei benefattori perché poi l'ospedale ha potuto essere realizzato grazie anche ad altre donazioni e nell'atrio c'era questa lapide con i benefattori e poi il ritratto di don Ciriaco Vezzoli, il fondatore, e della fondatrice; io me la ricordo molto bene vestita di nero, non credo che fosse già suora. Io poi sono andato anche io a vedere se... omaggio prima di tutto, rimetterla al suo posto, questo ritratto ma non si trova più, né il suo né quello del don Ciriaco. Noi avevamo un progetto suggerito da me: in questa sala sarebbe bello mettere i ritratti dei cittadini civitensi illustri, visto che è anche un po' morta; abbiamo una decina di civitatesi illustri, non di tutti abbiamo le foto, perché chi è nato nel medioevo nel 700/800 non sempre c'è la foto, pensavamo di utilizzare, con nostri ragazzi che hanno fatto le accademie, di far loro dipingere in modo ideale questi 10 personaggi. Ce n'è uno medievale e poi tutti gli altri 7/800, fra cui anche questa. Per lei la cosa era facile perché c'era già un ritratto, bastava fotografarlo e ingrandirlo. Comunque non ho perso le speranze, ho interessato il parroco di chiedere a qualcuno che c'era prima, non penso che li abbiano distrutti per il gusto di distruggerli, li avranno forse messi in qualche... Se lo rintracciamo... e sicuramente sarà l'unica donna dei dieci personaggi, se volete sapere ve li elenco, forse ho dato il nome... il più antico è xxx Amigola che è stato un uomo politico del Tredicesimo secolo, 1200, è stato podestà di Cremona e di Firenze. Poi dobbiamo saltare il 700, il don Giacomo Giovan Battista Zappella che era un filosofo e matematico, insegnava al collegio mariano di Bergamo ed era socio dell'ateneo di scienze e lettere che allora si chiamava l'accademia degli eccitati, e lì si spera di trovare il ritratto nella sacrestia di Sant'Andrea, perché è stato parroco di Sant'Andrea. Sempre nel 700, fine 700, abbiamo questo Eliodoro Bianchi, tenore dell'epoca di Giovan Battista Rubini, forse non raggiungeva il livello di Rubini ma siamo lì. Ho chiesto al museo della Scala ma purtroppo non hanno niente; però lui poi si è trasferito ed è morto a Palazzolo, e può darsi che a Palazzolo ci siano i discendenti che abbiano magari qualche incisione, mi dò da fare per cercarlo. Poi chi c'è ancora? Giovan Battista Pagani, il patriota fucilato dagli austriaci; anche lì non c'è il ritratto ma questi ragazzi possono anche documentarsi, poi abbiamo i discendenti in paese, magari un'idea si può prendere anche da loro. Poi siamo al don Vezzoli e il Sindaco del tempo, don Felice Casati, Petronilla Seghezzi e poi l'ultimo, è quel vescovo di origine civitatese, non so come si pronuncia in portoghese, xxx Batista Cavati che dovrebbe essere morto negli anni 70/80; vescovo di una città vicino a San Paolo, qualcosa del genere, però lì c'è, ho a casa una foto di gruppo, lì si può benissimo anche ingrandire. Sono una decina di fotografie, ovviamente sotto la foto si mette un cartiglio, così la gente, a parte ornare un po' la sala, almeno la gente che viene dice: non siamo più un paese così misero, abbiamo avuto anche noi i nostri.

Per quanto ci riguarda...

CAPRONI: Adesso non so per l'8 marzo... se ci fosse stata la lapide e la sua foto là, portare il mazzo di fiori o di mimose poteva essere anche un gesto, non c'è; io comunque questa mattina sono andato ancora in casa di riposo, non sono riuscito a beccare la... per se mi dite che ha già risposto dicendo che non lo trova, lo chiederò di nuovo al parroco di modo magari informarsi presso l'ex amministratore oppure qualche personale che era lì prima della ristrutturazione per vedere se si ricorda.

Io non credo che li abbiano buttati via, sarebbe veramente un delitto, li avranno nascosti in qualche solaio. Va bene, questo è...

CASATI: Quindi pensavamo come prolungamento del progetto che noi già stiamo attuando per quanto riguarda il progetto restyling dell'edificio comunale, avevamo pensato di estendere un rifacimento anche di questa sala appunto con i ritratti delle persone importanti di Cividate, di cui questa Petronilla potrebbe far parte.

CAPRONI: E' l'unica donna che abbiamo.

CASATI: Anche se potrebbe essere a volte un ritratto un po' fantasioso, perché non di tutti...

CAPRONI: Se non lo troviamo, ma se lo troviamo... Io me lo ricordo abbastanza bene.

SINDACO: Fai tu il disegno allora?

CAPRONI: No, io non sono un artista, no, poi dicevo, sempre per ornare la sala o quell'altra, lì si è fatta una ricerca delle famiglie di Civate; è un paese nato da piccoli proprietari terrieri, una piccola nobiltà terriera, abbiamo una ventina di famiglie con tanto di stemma; adesso, per l'amor di Dio, non è che con questo ci sentiamo tutti nobili, però come decorazione 15 o 20 stemmi con la scritta della famiglia sotto, insomma potrebbe anche dare un tono alla sala; sempre se questi ragazzi ci ascolteranno e ci aiuteranno.

MANTEGARI: Allora, alla Petronilla facciamo la corona o no?

CAPRONI: Ma poi dove la mettiamo la corona?

Però se è anche l'occasione per dire alla direzione dell'ospedale che la fondatrice, la sua memoria va rispettata non solo il giorno della festa della donna ma anche fino a quando l'ospedale dura, questo ben venga.

MANTEGARI: Smuoviamo un po' le anime.

CASATI: Siccome la mozione richiedeva una onorificenza, riteniamo più importante, rispetto ad un mazzo di fiori, ricordarla in un contesto più significativo.

CAPRONI: Se c'è da andare a prendere un mazzo di mimose dal fiorista per l'amor di Dio lo posso prendere anche io, non c'è un problema, io torno comunque in casa di riposo; siccome vorremmo portare un mazzo di fiori alla povera Petronilla, metteteci almeno la... altrimenti a chi lo diamo? Se dobbiamo portare qualcosa mettiamolo almeno al posto giusto.

SINDACO: Quindi?

Favorevoli.

Favorevoli.

Favorevoli.

SINDACO: Favorevoli a che cosa? Alla mozione per l'onorificenza?

PAGANI: Il Segretario dice magari di modificare, da onorificenza a riconoscimento.

GATTI F.: Per strappare una mozioni bisogna tirare...

SINDACO: Va bene, allora, modifichiamo la mozione, mettiamo come riconoscimento e ancor di più appunto dopo faremo anche questo secondo passaggio, chi è d'accordo? Unanimità.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 8

SINDACO: Altro punto, mozione presentata dal gruppo consiliare Kicicrede concernente l'installazione di tavoli e sedie e la realizzazione di servizi igienici presso il parco Suardi.

GATTI F.: Vista la previsione dell'aumento della frequentazione del Parco Suardi, chiedevamo se era possibile aggiungere tavoli e sedie, oltre che magari se si fa una verifica di quelli che già ci sono; e se era possibile anche la realizzazione e l'installazione dei servizi igienici anche mobili.

PAGANI: Per quanto riguarda il posizionamento di nuovi tavoli e servizi igienici per quant'anno io lo escluderei e ti spiego perché; abbiamo previsto, come tu sai, nella quota che utilizziamo, l'automazione degli ingressi del Parco; anche perché, non avendo più chi chiudeva o apriva il parco, lo sapete tutti, è successo anche questa estate, il vari episodi e anche la distruzione delle panchine e dei tavoli che sono presenti in questo parco. Tra l'altro l'ex Assessore Mantegari aveva anche sostituito con dei nuovi tipi di panchine, ma sono riusciti a distruggere anche queste panchine. Allora, mi sembra di averlo spiegato già quando avevo parlato di che cosa avremmo fatto con l'utilizzo del BIM; per quest'anno era prevista la messa in sicurezza, cioè mettere la chiusura automatizzata e, visto che abbiamo rinnovato anche da poco il contratto di manutenzione delle telecamere, stiamo vedendo di verificare anche una possibile sostituzione o sistemazione di queste telecamere, perché quest'estate sono avvenuti questi fatti di vandalismo, non girava perché non funziona più il...

No, non è ancora stata sistemata, deve essere ancora sistemata.

No, ma lo sa, abbiamo dovuto rinnovare il contratto di manutenzione, adesso provvederanno a sistemare...

No, scusami, ci sono alcune che devono essere sistemate e sono in manutenzione.

E' andato via via, non tutte insieme. È una questione di manutenzione e stiamo programmando la sistemazione. Non è che non funzionano nella totalità, praticamente quella nel parco non funziona il movimento perché si è rotta a 360 gradi. Si vedono, il problema è anche un altro, quello di...

Nel momento in cui vengono avvicinate le immagini, sfuocano e non si riesce neanche a capire chi sono, vengono sgranate ed è anche un problema di risoluzione; e infatti abbiamo partecipato ad un bando per poter sostituire queste telecamere con delle nuove telecamere. E quindi per quest'anno non abbiamo previsto; già però, è per quello che ti dico, che mi sembra di averlo già detto in qualche Consiglio comunale precedente, con la quota BIM, speriamo ci sia ancora perché... allora con la quota BIM 2016, il 2015 era previsto l'utilizzo, avevamo già in mente di cominciare a sistemare i vari parchi, cominciando magari da quello Suardi sostituendo alcuni giochi e anche attrezzandolo con magari dei servizi, magari non mobili ma anche fissi; il problema lì di mettere altri tavoli, dobbiamo ricordarci che però vorremmo mantenere quella parte di ingresso su Via Locatelli sulla destra per l'area feste, e quindi magari verificare anche con l'ufficio tecnico dove posizionare eventuali altri tavoli. Vi dicevo, speriamo ci sia ancora la quota BIM perché mi permetto di fare un piccolo appunto, una piccola richiesta: sono stati il Sindaco, il vice Sindaco ad una riunione con il Presidente della Regione Maroni il 13 febbraio in Regione, e nelle varie idee e proposte paventate che hanno proposto, era quella di accorpate tutti questi enti che in un certo senso per me danno un aiuto alle amministrazioni; per esempio lui ha proprio citato per il BIM. Obiettivamente visto che abbiamo... chiedo, io rilancio, abbiamo presenti dei Consiglieri della Lega Nord, so che per esempio Francesco è stato nominato coordinatore del circolo di Forza Italia, vi pregherei magari nei prossimi Consigli di approvare magari insieme una mozione da presentare, di non magari togliere questo minimo di entrate di questi consorzi, di questi enti.

Bisognerebbe verificare se fosse...

Alt, non so se ti ricordi che comunque noi fino ad un po' di anni fa questa quota non la prendevamo, è stata introdotta quando hanno riconosciuto la centrale, quella al di sotto dei 500 metri, quella nella zona di Palazzolo.

Hanno riconosciuto...

Adesso l'hanno tirata indietro...

Questa basso qua, però quest'estate... ecco, era per quello, se magari proponiamo...

Io ho i miei dubbi che tolgano per dare

Io obiettivamente i miei dubbi che tolgano questi enti per accorparli tutti alla regione Lombardia a me sembra di portare i soldi ancora nello stesso calderone, e poi vediamo cosa arriva ai nostri comuni più piccoli. E quindi volevo dirvi che di sicuro con la prossima quota BIM noi prevediamo la sistemazione in parte degli arredi e dei giochi all'interno del Parco Suardi; per quest'anno comunque ti anticipo che dico di no.

Allora la sistemazione per quello che possiamo farla, l'ufficio tecnico è già stato incaricato di verificare quelli esistenti almeno di sistemare al meglio attraverso soprattutto anche voi sapete i nostri lavoratori socialmente utili, perché...

MANTEGARI: Scusi, avete provato a formulare un impegno spesa che poteva essere di due servizi igienici di quelli... tipo quelli che si mettono poi ad agosto per le feste, piuttosto che averli un mese di averli tre mesi cosa, può costare? Tanto per sapere se si può importante la spesa in questo modo.

PAGANI: In questo momento ti dico che non abbiamo la possibilità.

MANTEGARI: Il discorso che non si possa fare ci sta, siamo sempre lì, se non ci sono i soldi è inutile.

PAGANI: Per quest'anno infatti...

MANTEGARI: Però sapere per lo meno quanto è la spesa che si va incontro, dato che si farà una festa comunque si spendono 5/600 o 1.000 € per farli, magari si spende la stessa cifra per tenerli 3 mesi, perché di solito questi contratti più che vanno avanti e meno costano.

PAGANI: Ma noi non spendiamo niente per la festa perché la festa è organizzata da un ente esterno.

Hanno i dati in ufficio tecnico, obiettivamente adesso non mi ricordo, non vorrei dirti una cifra che poi magari mi dici: mi hai detto così, però hanno fatto fare una...

Il problema è anche poi tenerli puliti; se riusciamo facciamo una cosa fatta bene e li mettiamo che non siano chimici ma fissi, se riusciamo.

CAGNA: Il problema anche lì di quelli...

PAGANI: No, rimangono giù le due settimane che fanno la festa.

CAGNA: Il problema di quelli chimici è un problema di manutenzione e di pulizia, perché il problema di fondo è..

Sì, sì, lo so che passano loro, il problema di fondo è...

SINDACO; Scusate, qui mi sembra che le idee ce ne sono tante e tutti le hanno, però io vi dico che a un mese di distanza dall'approvazione del bilancio mi mancano ancora 185.000 €, quindi voglio dire... Poi è chiaro che 5.000 di qui, 10.000 di là, cioè capisco tutto perché sono tutte cose importanti voglio dire, però cerchiamo di capire come è la situazione, dopo se è possibile facciamo tutto, sappiamo tutti che...

Allora, su questa questione?

PAGANI: Quindi io voterei contro.

SINDACO: La proposta dell'Assessore l'avete capita; quindi già previsto nel discorso BIM la sistemazione, e quindi questo è l'obiettivo; se vi va bene...

GATTI F.: ... da questa primavera/ estate se trovate quanto meno una soluzione, questa è la sintesi della mozione; cioè se riuscite a trovare una soluzione almeno per i servizi igienici; i tavoli ok, si possono mettere

anche delle sedie temporanee, non è quello il problema, il Comune le ha , sedie di plastica ci sono, al massimo si mettono in parte; però quanto meno sui servizi igienici che so... urgenze...

PAGANI: Sì, ma come dici te, le sedie di plastica, se io non riesco a verificare chi va in questo...
No, ma tu mi dici le sedie di plastica, ma se io non riesco a controllare quel parco, perché non riesco a capire chi va lì e mi distrugge e mi spacca su, permetti che io prima ti dico...

GATTI F.: Ok, ma i servizi igienici riusciamo a vedere se...

SINDACO: Scusi, Consigliere Gatti, però io ho presente tutte le richieste che mi hanno fatto i bambini, uno dei parchi che a loro sta molto a cuore è quello vicino alla scuola elementare...

GATTI F.: Va bene, vuol dire che siamo d'accordo la nostra mozione...

SINDACO: ... e credo che sia più importante cambiare qualche gioco che mettere un servizio igienico in questo momento, se fosse possibile. Dipende sempre da un discorso economico, cioè voglio dire; dopo certo, se c'è anche quello va bene, non è che dico di no; l'abbiamo detto prima, se abbiamo la possibilità certo che lo facciamo, sarebbe una cosa bella; però a seconda delle priorità, secondo me questa non è una priorità in questo momento, certo che sarebbe utile, come facciamo a dire di no, è praticissimo, ci son lì i bambini invece di correre a casa sono lì, ci mancherebbe; il problema è appunto verificare la possibilità ragazzi, questo è il discorso.

MANTEGARI: Sì però io direi che si può dire anche di sì a termine indeterminato, cioè sì, piano piano.

SINDACO: Se ci sono i soldi ho detto...

MANTEGARI: Se dice di no, poi si taglia.

SINDACO: Non ho detto di no, ho detto quando ci sarà la possibilità.

PAGANI: Visto che la mozione dice entro...

SINDACO: Ma sapete quante proposte fanno gli Assessori e diciamo di no.

PAGANI: ... modifichiamo la mozione...

SINDACO: lei che ha fatto l'Assessore...

MANTEGARI: Certo, io lo so...

SINDACO: E allora, si arrabbiano e dicono sempre di no, cosa devo fare?

MANTEGARI: Purtroppo prima ero io a sentire di no.

SINDACO: Allora, chi è d'accordo ad approvare questa mozione? Quattro. Chi è contrario? Otto.

Comune di Civate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 9

SINDACO: L'ultimo punto, poi ci sono le mie comunicazioni che vi leggerò. Allora, interrogazione del Consigliere Sbardellati Manuela di Comunità Democratica concernente l'utilizzazione della quota BIM 2014. Prego.

PAGANI: Allora, non sto lì a rispiegare, perché penso che lo sappiate tutti, il BIM è il consorzio Bacino Imbrifero dell'Oglio, ogni anno viene deliberata una quota per i comuni che fanno parte del consorzio, noi rientriamo nel gruppo dei comuni sparsi e anche nell'anno 2014 la quota deliberata era di circa 9.392 €. Questa quota viene assegnata al nostro Comune in data 28 aprile 2014; in data 9 luglio 2014 viene fatta una delibera di Giunta per la descrizione del finanziamento delle opere dove c'è una descrizione generale; questo perché? Perché il BIM chiede che entro 6 mesi vengano praticamente inviate le decisioni, cioè come utilizzare questa quota, e le specifiche di come deve essere utilizzata. A filo dei 6 mesi, cioè in data 23 ottobre, viene inviata la comunicazione al BIM con le specifiche degli interventi che viene recepita dall'organo BIM in data 10/12/2014. Come voi sapete ci sono le elezioni comunali, il primo giugno viene eletto il nuovo Sindaco e la nuova amministrazione; vi spiego questo perché? Perché di solito dal recepimento del programma al saldo della quota BIM non viene quasi mai fatta una ulteriore delibera di Giunta per modificare, almeno che non ci sia una necessità, per modificare le linee di indirizzo che sono state date all'inizio.

Infatti io specifico perché mi ha chiesto la cronologia, il 24 giugno 2015 viene fatta una modifica di utilizzo, previa richiesta al BIM su come fare questa modifica di utilizzo, tu saprai meglio di me, ti specificano che non si deve cambiare gli indirizzi generali. Si può modificare la tipologia degli acquisti, tra virgolette.

Poi le percentuali, però non di molto perché altrimenti si rischia di perdere la quota. Viene fatta questa delibera in data 24 giugno; la specifica era più che altro il cambio della tipologia delle attrezzature della sala BIM, e poi in data 22/12 viene inviato il saldo per l'utilizzo della quota. Questa è la descrizione dell'utilizzo di tutti gli interventi. Ecco, come diceva l'ex Vice Sindaco, può essere prevista la modifica degli... però non deve essere...

Deve passare, infatti... Infatti deve passare attraverso il BIM.

MANTEGARI: ...le nostre decisioni amministrative dopo passano attraverso l'assemblea del BIM che però non è tutte le settimane, può essere ogni mese o ogni tre mesi, dipende dagli incarichi che hanno.

PAGANI: Io ho chiesto, è solo una questione di tipologia, ecco, c'erano sedie e tavoli e ho cambiato quella, mi hanno detto che potevo farla.

MANTEGARI: Non ci sono problemi su quello.

Anche se addirittura il BIM prevede anche delle quote di anticipo se si vuole fare un progetto sui due anni, su tre anni, come abbiamo usato anche noi.

PAGANI: Come abbiamo fatto noi, che stiamo procedendo; infatti io non ho voluto cambiare quello che era stato cambiato, perché in un certo senso contestato il fatto che ho utilizzato spese in determinati posti; cioè, io ho seguito l'indirizzo che avevate dato voi, ho cambiato solo la tipologia ma è una cosa che potevo fare, perché altrimenti non l'avrei fatto.

MANTEGARI: Diciamo che il BIM è cambiato negli ultimi anni.

SINDACO: Scusi Mantegari se no chi poi deve sbobinare non capisce niente.

MANTEGARI: L'ho detto il nome.

Il discorso che negli ultimi 6/7 anni è cambiato proprio il sistema per avere questo contributo; addirittura 10 anni fa era un contributo generico, lo usavano come si voleva; adesso si fa un progetto e quantificare le percentuali; poi ogni variazione va comunicata e negli ultimi due anni vogliono addirittura che ogni progetto fatto con il BIM venga segnalato con la targhetta, perciò bisogna fare la richiesta e mettere nelle spese, oppure dire al BIM le spese che c'è da fare

PAGANI: Infatti la saletta BIM ha la sua targhetta, quando sistemereemo i cancelli del parco Suardi, dovrebbe avere anche il percorso...

MANTEGARI: Dovrebbe avere anche la casetta...

PAGANI: Sì, ma non è ancora stata posizionata... la casetta però è nel BIM, quota BIM 2015;

MANTEGARI: Quale?

PAGANI: La casetta quella giù al centro raccolta tu dici?

MANTEGARI: No, la casetta ...

SINDACO: L'interrogazione l'ha fatta Manuela, non andate avanti.

CONSIGLIERE MANTEGARI: Dove c'era l'orto botanico alle medie.

PAGANI: Questo ti risponderò, non c'è più l'orto botanico alle medie.

MANTEGARI: Lo so, mi sono accorto che non c'è più.

PAGANI: Non è argomento però, te lo spiegherò la prossima volta, era solo quello. Sì, le cose sono state fatte.

MANTEGARI: Comunque anche la recinzione, va posizionata la targhetta.

PAGANI: Sì, l'abbiamo comunicato, dobbiamo ancora..

MANTEGARI: Che poi se no poi vi cacchiano.

PAGANI: No, l'abbiamo chiamato e abbiamo detto ed è tutto a posto, infatti noi l'abbiamo chiusa, abbiamo mandato anche le fotografie, abbiamo chiuso il BIM al ... quindi non hanno contestato e il saldo è stato fatto. Soddisfatta?

SBARDELLATI: Sì, soddisfatta.

MANTEGARI: Una piccola domandina: ma come mai rosse le sedie?

PAGANI: No, guarda, allora vi posso dire come è andata?

Ma se tu vai a vedere il primo ordine io avevo scelte marroni in tinta con... tu avevi scelto i tavoli bianchi io li avevo scelti in legno grezzo, li avevo scelti marroni; nel momento di ordinali io ero in vacanza, Erika mi fa: marroni non ci sono; prendi un colore che si abbina al legno; il rosso e abbiamo scelto il rosso. Ma nell'ordine originale fatto su MEPA era marrone.

Comune di Civitate al Piano
Consiglio comunale 29 febbraio 2016

Punto n. 10

SINDACO: Scusate, vi chiedo, prima di aprire il dibattito e di chiudere il Consiglio comunale, come sempre c'è questo momento, vi chiedo 5 minuti, visto che l'ho scritto lo leggo addirittura, così non perdo tempo.

MANTEGARI: Dobbiamo votare la mozione.

SINDACO: No, l'abbiamo già detto. Soddisfatta e basta abbiamo già chiuso, sono già all'ultimo punto dopo di che apriamo il dibattito con le persone. Come sapete su queste comunicazioni non si apre il dibattito, ma chi vorrà lo potrà fare nel prossimo Consiglio comunale con le modalità di rito previste dal regolamento. Due punti, il primo sulle critiche e il secondo sulle cose importanti che abbiamo fatto e che stiamo facendo, o in attesa di...

Perché parto dalle critiche? Perché ovviamente non rispondendo a tutte le varie critiche che arrivano, cerco di utilizzare almeno questo momento; si accetta il diritto di critica se espresso sull'operato dell'amministrazione quando si indicano delle controproposte; ho apprezzato ad esempio la critica della Lega sul parcheggio dell'oratorio perché ha espresso un contributo propositivo, si è capito che non voleva 90 metri ma ne voleva di più. Non comprendo invece le critiche generiche espresse solo per protagonismo virtuale senza neppure conoscere e far conoscere i fatti e senza fare proposte concrete alternative. Faccio un esempio anche in questo caso: criticare il volantino dell'amministrazione che riportava solo l'elenco essenziale dei fatti e di ciò che non è ancora stato possibile fare nei primi sette mesi; preciso che il costo è stato di 300 € più 60 € di distribuzione, contro il costo medio pagato nel 2009 ogni semestre di 3.752 € dei quali 408 di spedizione; senza considerare il costo di 6.500 € di quella pubblicato prima delle elezioni 2010. Avrei gradito, e lo chiedo gentilmente ancora oggi alla Lega, vista la presenza del suo ex Vice sindaco, che anche loro facessero un semplice riepilogo, come hanno fatto nel 2010, di quello che hanno realizzato nei loro ultimi 5 anni, non mesi, per compararlo con il nostro operato di 7 mesi. Questa sarebbe una critica accettabile perché costruttiva e di sprone, e non invece scrivere il nulla di fatto in questi 7 mesi senza dare la possibilità ai cittadini di fare un confronto. Spero che la Lega ne sia responsabile e lo faccia come ultimo dovere verso i cittadini che li hanno voluti e visti alla guida del paese per 10 anni. Nel frattempo registriamo con orgoglio ed entusiasmo invece i moltissimi pareri favorevoli delle persone che ci fermano per strada esperimento il loro apprezzamento su quanto di concreto ha fatto questa amministrazione nei primi 7 mesi. Scusate, era un accostamento forse improprio, ma mi è venuto spontaneo pensando ad altre critiche espresse dalle minoranze, collegandolo all'anno giubilare della misericordia, che deriva dal latino, dall'aggettivo misericors, composto dal tema miserere e dal cor che vuol dire cuore, aver pietà delle miserie con il cuore. In questo giorno mi hanno accusato con: il Sindaco è troppo legato al bilancio, fa solo il burocrate, perde tempo con le luci colorate al cimitero, chiede i soldi a commercianti per le app e altre critiche generiche e infondate senza sapere e neppure spiegare ai cittadini le motivazioni. Il Sindaco ha il dovere di governare e, come tutti sapete, senza un bilancio in equilibrio, deve dimettersi e chiamare poi un commissario; inutile, i responsabili sono dunque queste critiche gratuite senza proposte alternative, dichiarare che l'app deve essere pagata dal Comune pur conoscendo la situazione disequilibrata che abbiamo è quanto meno fuori luogo. Certo, se avessimo avuto solo un minimo di possibilità lo avremmo fatto subito anche noi da luglio. Pensate a quante app potremmo pagare se utilizzassimo i 65.000 € che noi amministratori di maggioranza lasciamo nelle casse del Comune ogni anno. Il chiedere un piccolo compenso dai 20 ai 50 € anno a chi potrebbe utilizzarla anche per promuovere i propri prodotti e servizi, ci pareva e ci pare una proposta sensata. Queste critiche non sono costruttive ma sono appunto miserie, che la gente capirà nel tempo perché saprà apprezzare i risultati che solo con un obiettivo comune rivolto al bene di tutti sapremo raggiungere. Queste sono le miserie di chi non pensa al bene comune, ma crede che l'amministrazione si faccia andando in bicicletta per le strade del paese consumando un caffè in compagnia. Io parlo con tutti quelli che vogliono e accolgo molti cittadini, chi vuole nel mio studio come sempre ogni giorno.

Passiamo al secondo punto sulle comunicazioni, iniziative a breve scadenza; come sapete il 18 febbraio c'è stata l'udienza a Roma, al Consiglio di Stato, per la vertenza Pedroni; siamo in attesa della sentenza, non sappiamo quando arriverà, ho chiesto all'avvocato se aveva qualche impressione, mi ha scritto: nessuna; speriamo in bene.

Speriamo che la questione del nuovo medico vada ora a regime dopo aver collegato il personal computer al sistema dell'ASL e dopo aver richiamato il medico alla puntualità, per l'ennesima volta.

Mercoledì 9 marzo, incontro con i Carabinieri sulla prevenzione in tema di sicurezza.

Giovedì 10 marzo ci sarà un incontro: l'impegno giornaliero delle donne per difendere i loro diritti, dal titolo "lo lotto ogni giorno".

Il prossimo sabato partirà il corso di nuoto a Romano per i bambini dell'infanzia e della scuola primaria.

È arrivato finalmente il motocarro usato in sostituzione dei due che ci hanno lasciato inservibili da demolire; usato 18 anni anche questo, perché non ci sono i soldi.

I sindaci dell'ambito 14 hanno accettato la nostra candidatura ad organizzare la festa dell'infanzia che faremo a fine settembre ospitando tutti i comuni dell'ambito.

Prosegue lo studio della commissione di maggioranza sul tema della nuova viabilità delle barriere architettoniche, delle piste ciclo pedonali e dell'efficientamento energetico.

Fideremo ad una società esterna la gestione dei bandi regionali, anche se ci costerà qualcosa, Cariplo ed europei, per verificare la possibilità di ottenere finanziamenti sui progetti che vorremmo realizzare sperando di trovare una sostenibile capacità di indebitamento.

In questo momento stiamo studiando la possibilità per i bandi aperti o in apertura sui centri sportivi, sulle scuole, sul nuovo centro di raccolta, sulle piste ciclo pedonali con altri almeno dieci comuni, il parco è pianura da scoprire, e sull'efficientamento energetico; voi sapete abbiamo il discorso delle lampade, il discorso anche dell'impianto.

Vi terremo aggiornati nel prossimo Consiglio. Quindi chiudiamo il Consiglio e apriamo il dibattito con quello che ho detto in premessa.